

Parrocchia di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita in
Cavradio. Inventario dell'archivio storico (1647 -2011)

a cura di
Cooperativa Koinè

Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari archivistici e
archeologici in collaborazione con Archivio Diocesano Tridentino

2012

Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati effettuati per incarico e con la direzione della Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici della Provincia autonoma di Trento e con la collaborazione dell'Archivio Diocesano Tridentino; la redazione dell'inventario è stata curata da Ornella Bolognese, Elena Bertagnolli, Cinzia Groff e Francesca Tecilla socie della cooperativa Koinè e ultimata nel maggio 2011.

L'intervento è stato realizzato utilizzando il Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Le schede sono state compilate secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

Relativamente alla descrizione delle singole unità archivistiche sono stati usati i seguenti criteri:

- il titolo originale del documento è riportato tra virgolette;
- nella trascrizione dei titoli si sono ricondotti all'uso moderno i segni d'interpunzione, i segni diacritici, le lettere maiuscole e minuscole e si sono sciolte le abbreviature;
- le ricostruzioni di titoli, di date ed eventuali altre integrazioni sono state indicate tra parentesi quadre;
- di ogni unità archivistica si sono indicati gli estremi cronologici, la definizione archivistica e il numero delle carte.

In particolare per i registri:

- in presenza di più titoli originali, si è scelto quello più significativo, specificandone la posizione solo se esso non appare all'esterno;
- si è riportata, ove presente, la numerazione originaria per carte o per pagine; se assente si è dato il computo delle carte scritte, facendo seguire al numero l'espressione "non numerate" (n.n.);
- la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte viene espressa mediante la locuzione "carte sinistra - destra" (cc. sd);
- in presenza di una numerazione non omogenea si è indicato il computo totale delle carte scritte, specificando di seguito, tra parentesi tonde, il tipo di numerazione presente (parziale, varia, imprecisa);
- si è indicata tra parentesi la presenza di carte bianche, tranne quelle esistenti in fine registro.

Nelle citazioni, l'unità archivistica è individuata dal nome del fondo, dal nome della serie e dal numero che indica la posizione dell'unità all'interno della serie. Ad ogni unità archivistica è inoltre associata una segnatura, scritta nel margine sinistro in alto e applicata sul pezzo, che indica la collocazione fisica del pezzo all'interno della serie. Questa è costituita da una lettera alfabetica maiuscola diversa per ogni fondo, dal numero corrispondente alla serie, dal numero del pezzo in inventario e, eventualmente, dal numero della busta-contenitore.

Nella descrizione delle unità archivistiche si è fatto ricorso alle seguenti abbreviazioni e sigle:

c., cc.	carta, carte recto - verso
cc. sd	carte sinistra - destra, cioè con la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte
n., nn.	numero, numeri
n. n.	non numerato/e
num. orig.	numerazione originale
p., pp.	pagina, pagine
tit. dorso	titolo dorso
tit. int.	titolo interno




ADT Archivio Diocesano Tridentino

Alla fine dell'inventario si trovano indici relativi a: persone, toponimi, istituzioni e cose notevoli. Ad ogni lemma dell'indice sono associati i numeri che indicano la posizione del lemma stesso nell'inventario; tali numeri sono collocati tra parentesi graffe, accanto alle introduzioni e alle unità archivistiche, in alto a destra.

Le voci dell'indice si riferiscono esclusivamente a quanto riportato nel presente inventario, senza ulteriori ricerche e approfondimenti critici.

Sommario

Parrocchia di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita in Cavrasto, 1647 - 2011.....	6
 Curazia di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita.....	9
 Parrocchia di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita	13
Ufficio parrocchiale di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita in Cavrasto, 1780 - 2011	16
Registri dei nati e battezzati, 1828 - 2011	17
Registri dei matrimoni, 1924 - 2010.....	20
Registri dei morti, 1913 - 2011.....	22
Registri dei cresimati, 1927 - 1991.....	23
Atti matrimoniali, 1925 - 1961	24
Registri delle pubblicazioni domenicali, 1922 - 1953	25
Diari delle messe avventizie, 1867 - 1878.....	27
Registri delle messe legatarie, 1943 - 1991	28
Registri delle elemosine e delle offerte, 1922 - 1957	29
Registri degli iscritti ad associazioni e opere pie, 1923 - 1961	31
Registri di cassa di associazioni e opere pie, 1926 - 1948.....	33
Registri di cronache e memorie, 1868 - 1991.....	34
Protocolli degli esibiti, 1909 - 1947	35
Carteggio e atti, 1780 - 1962	36
 Chiesa di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita	40
Chiesa di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita in Cavrasto, 1647 - 1992.....	43
Urbari, 1845 (con annotazioni e aggiornamenti fino al 1968).....	44
Registri di cassa, 1961 - 1992.....	45
Registri degli affitti, 1950 - 1958 (con annotazioni del 1961)	46
Registri dei debiti, 1951 - 1974	47
Libretti di bottega, 1933 - 1936.....	48
Resoconti, 1851 - 1963.....	49
Carteggio e atti, 1647 - 1963	51
 Mansioneria Marani.....	53
Mansioneria Marani in Cavrasto, 1841 - 1942.....	55
Registri di cassa, 1932 - 1941.....	56
Resoconti, 1850 - 1941	57
Carteggio e atti, 1841 - 1917	58
 Confraternita del Santissimo Sacramento.....	59
Confraternita del Santissimo Sacramento in Cavrasto, 1908 - 1954	61
Registri degli iscritti, 1923 - 1954.....	62
Carteggio e atti, 1908 - 1935	63

 Congregazione di carità.....	64
Documentazione dell'archivio della Congregazione di carità di Cavrasto, 1849 - 1923	66
Resoconti, 1867 - 1910.....	67
Carteggio e atti, 1849 - 1923	68
 Scuola materna "Don Rinaldo Binelli" di Cavrasto.....	69
Documentazione dell'archivio della Scuola materna "Don Rinaldo Binelli" di Cavrasto, 1950 - 2011	70
Registri di cassa, 1950 - 1956.....	71
Carteggio e atti, 1949 - 1963	72
 Ufficio idrografico del Genio civile per gli studi del bacino del Po. Stazione pluviometrica.....	73
Documentazione dell'archivio dell'Ufficio idrografico del Genio civile per gli studi del bacino del Po, Stazione pluviometrica di Cavrasto, 1924 - 1947	74
Registri delle rilevazioni, 1924 - 1947	75
Indici.....	76

Albero dei soggetti produttori



Curazia di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita, Cavrasto (Bleggio Superiore), 1764 - 1959 dicembre 3



Predecessori:

Parrocchia di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita, Cavrasto (Bleggio Superiore), 1959 dicembre 4 -

E' filiale di : Parrocchia di Santa Croce, Santa Croce (Bleggio Superiore), [1155] -



Parrocchia di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita, Cavrasto (Bleggio Superiore), 1959 dicembre 4 -



Successori:

Curazia di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita, Cavrasto (Bleggio Superiore), 1764 - 1959 dicembre 3



Assorbe : Chiesa di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita, Cavrasto (Bleggio Superiore), sec. XVI - 1987 gennaio 24



24

Chiesa di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita, Cavrasto (Bleggio Superiore), sec. XVI - 1987 gennaio



E' assorbito da : Parrocchia di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita, Cavrasto (Bleggio Superiore), 1959 dicembre 4 -



Mansioneria Marani, Cavrasto (Bleggio Superiore, TN),



Confraternita del Santissimo Sacramento, Cavrasto (Bleggio Superiore), [1908] - 2004 ante



Congregazione di carità di Cavrasto, Cavrasto (Bleggio Superiore), [1849] - 1923



Scuola materna "Don Rinaldo Binelli" di Cavrasto, Cavrasto (Bleggio Superiore), 1952 - 2011



1947

Ufficio idrografico del Genio civile per gli studi del bacino del Po. Stazione pluviometrica di Cavrasto, 1924-

superfondo

Parrocchia di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita in Cavrasto, {1} **1647 - 2011**

registri 20, quaderni 23, fascicoli 32, buste 1; metri lineari 3.0

Storia archivistica

L'archivio storico della parrocchia di Cavrasto si trovava depositato presso l'Archivio Diocesano Tridentino dove era stato trasportato in vista del presente intervento di riordino.

La documentazione non presentava particolari problemi di conservazione: i registri di anagrafe, che partono dal 1828 con la registrazione dei nati e battezzati, sono in discrete condizioni mentre il carteggio, poiché la parrocchia è di elevazione recente, non ha documenti antichi; fanno eccezione i pochi 'instrumenta' della chiesa che datano a partire dal 1647.

Il carteggio era conservato in fascicoli di recentissima fattura; parte della documentazione, soprattutto quella di carattere amministrativo, si trovava sciolta o raccolta grossolanamente in mazzi.

Su alcuni atti, che datano non oltre la prima metà del XIX secolo, è riportata una segnatura che sembra collocare i documenti in un "Cartone I" oppure "Cartone A" seguito dal numero (n. 2, n. 9, ecc.); in archivio non è stata rinvenuta altra traccia e non si ha notizia di vecchi ordinamenti; forse il riferimento è estraneo all'archivio parrocchiale.

Nelle relazioni compilate in occasione delle visite pastorali (1), si dichiarava che "gli atti sono disposti in teche o fasci secondo il contenuto" e che "l'archivio è collocato in canonica in luogo asciutto e custodito sotto chiave".

Spesso sui decreti visitali veniva rimarcata l'assenza di alcuni registri e se ne ordinava l'adozione: nel 1908 si osservava la mancanza dei registri amministrativi e delle messe legatarie e se ne ordinava l'impianto; nel 1942 veniva prescritto di rifare l'urbario, di compilare e tenere aggiornato il registro delle messe legatarie, di approntare l'anagrafe non ancora esistente; nel 1952 veniva ancora ribadita la necessità di approntare l'anagrafe in quanto "lo stato d'anime è uno dei requisiti più necessari ed indispensabili per ogni cura d'anime", si ordinava di aggiornare l'indice del registro dei morti e di creare gli indici per il registro dei cresimati e per quello dei matrimoni.

Nell'archivio parrocchiale di Cavrasto si trova conservato anche materiale prodotto dalla Congregazione di Carità e dalla Scuola materna, enti nei quali il parroco occupava il ruolo di controllore spirituale e di presidente; è presente inoltre documentazione relativa alla rilevazioni pluviometriche registrate nella stazione di Cavrasto per conto dell'Istituto idrografico del Genio civile.

Nell'intervento di riordino non si sono individuati criteri archivistici tali da poter ricostruire un ordinamento originario, quindi si è optato, anche su esempio di altri archivi parrocchiali, per un riordino che indicasse l'ideale svolgersi delle attività del curatore d'anime e degli enti sottoposti al suo controllo.

In seguito all'intervento di riordino, l'archivio verrà depositato temporaneamente presso la canonica di Cavrasto in attesa di essere collocato presso la canonica di Santa Croce del Bleggio insieme a tutti gli archivi storici delle parrocchie del Bleggio.

Lingua

Italiano; latino

Criteri di ordinamento e inventariazione

Come riferimento metodologico generale per l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio storico della parrocchia di Cavarasto ci si è attenuti a quanto indicato nelle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, parte prima, punto 3, che fa riferimento alla C.M. del Ministero dell'interno n. 39/1966, Direzione generale degli Archivi di Stato, "Norme per la pubblicazione degli inventari".

Il presente lavoro ha comportato tre momenti principali: la schedatura, l'ordinamento e l'elaborazione finale. In fase iniziale sono stati schedati tutti i pezzi rinvenuti nell'archivio parrocchiale rispettando le unità preesistenti. Per quanto riguarda l'ordinamento poiché non è stato possibile ricostruirne uno preesistente, si sono individuate le varie attività svolte dal parroco e le amministrazioni che nella parrocchia operano sotto la sua diretta o indiretta responsabilità. Le valutazioni, le scelte e le operazioni occorse nel presente lavoro di riordino sono state comunque concertate con il direttore dell'Archivio Diocesano Tridentino e con il referente della Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

Condizioni di accesso

In base alle "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana" la consultazione dei documenti riguarda esclusivamente la documentazione dichiarata di interesse storico. La consultazione di documenti di carattere riservato, relativi a situazioni puramente private di persone, è regolata in termini di legge statale (D. L. 30/6/03 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali") richiamata dal "Testo unico provinciale dei Beni Culturali" (L. P. n. 1/2003). Ai titolari degli archivi viene riservato il giudizio sulla consultabilità dei documenti che possono ledere il riserbo dovuto alle persone e comunque solo ad essi, o ad operatori autorizzati, è concessa la facoltà di accedere alla parte relativa all'anagrafe. Inoltre, in base alle suddette "Intese", la consultazione da parte degli studiosi deve comunque avvenire mediante motivata richiesta da inoltrarsi al titolare dell'archivio tramite l'Archivio Diocesano, il quale dovrà inviare al servizio provinciale competente l'elenco delle autorizzazioni rilasciate.

Condizioni di riproduzione

La riproduzione (fotoriproduzione, microfilmatura, ecc.) dei documenti conservati nell'archivio parrocchiale è consentita previa autorizzazione da parte del titolare dell'archivio stesso, sentito il parere e avuto il consenso dell'incaricato diocesano per gli archivi parrocchiali.

L'Ordinariato consente alla Provincia la microfilmatura dei documenti al fine di costituire copie di sicurezza che saranno conservate presso l'Archivio provinciale.

Bibliografia

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 198

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888

COPPOLA G., GRANDI C. (a cura di), La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze, Bologna, 1989

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989

Fonti normative

Circolare del Ministero dell'Interno 25 giugno 1966, n. 39, Norme per la pubblicazione degli inventari

Codice di diritto canonico

Decreto arcivescovile 10 febbraio 1993, istituzione dell'Archivio Diocesano Tridentino

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 29 marzo 1993 n. 3692, Approvazione delle direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento ed inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi (art. 28, comma 2 L.P. 14 febbraio 1992, n. 11)

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 29 marzo 1993 n. 3692, Approvazione delle direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento ed inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi (art. 28, comma 2 L.P. 14 febbraio 1992, n. 11)

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 27 agosto 1993, n. 11704, Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana.

Legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1, Nuove disposizioni in materia di beni culturali.

Norme o convenzioni

La scheda è stata compilata secondo le regole di descrizione di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

Note

(1) Cfr. Ufficio parrocchiale di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita in Cavrasto, Carteggio e atti, fasc. 9 (visite del 1927 e del 1952).

Ente

Curazia di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita

{2}

1764 - 1959 dicembre 3

Luoghi

Cavradio (Bleggio Superiore, TN)

Archivi prodotti

Fondo Ufficio parrocchiale di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita in Cavradio, 01/01/1780 - 31/12/2011

Storia

I fedeli della frazione di Cavradio erano sottoposti al controllo spirituale del parroco del Bleggio alla cui chiesa si recavano per ricevere i sacramenti e trovare conforto spirituale. Già agli inizi del XVI secolo Cavradio era provvista di una chiesa nella quale un inviato dal parroco celebrava delle messe a vantaggio della popolazione locale, generalmente la prima messa del mattino.

Nel 1764, in seguito alle preghiere che i vicini di Cavradio rivolsero all'autorità vescovile, fu concessa, con licenza del parroco del Bleggio, la custodia dell'Eucarestia (1). Tale concessione era però limitata alla sola adorazione, che non poteva essere pubblica, e per recare il Viatico agli infermi. E' con questa concessione che Cavradio diventa una primissaria curata.

Il primissario, in osservanza ai capitoli concordati tra il parroco e i vicini, era tenuto a celebrare di buon'ora la messa nei giorni festivi con eccezione per i mesi invernali durante i quali gli era concesso di celebrare la messa alle otto di mattina. Al termine della funzione doveva recarsi alla parrocchiale per aiutare il parroco. In occasione di funzioni, celebrazioni particolari o processioni il curato manteneva una posizione di subordine rispetto al parroco, al suo cappellano e ad altri sacerdoti della pieve; gli era inoltre proibito cantare il Vespro e tenere la dottrina. Il primissario di Cavradio poteva però ricevere e trattenere a beneficio della chiesa tutte le questue (di gallette, frumento, "formentone") che si sarebbero tenute nel suo distretto che comprendeva, oltre alla frazione di Cavradio, anche i masi di Marcé, Fucine, Molini, Cornelle e Clena.

La licenza di erigere il fonte battesimale nella chiesa di Cavradio venne concessa il 10 giugno 1828 con decreto vescovile n. 1490/711 Eccl. La concessione sottostava ad una condizione: la comunità di Cavradio si impegnava ad offrire ogni anno in perpetuo alla canonica parrocchiale di Bleggio, a titolo reverenziale, "mezza libbra giudicariense" di cera da presentare il Sabato Santo di ciascun anno (2). Il fonte fu approntato a spese degli abitanti, che provvidero anche agli arredi necessari. Il cappellano esposto riceveva l'acqua benedetta dalla parrocchia. Gli era proibito tenere il registro dei nati: egli doveva di volta in volta comunicare al parroco entro le 24 ore il battesimo amministrato, con tutte le indicazioni prescritte per la registrazione sui libri parrocchiali; non poteva inoltre rilasciare certificati. Il curato di Cavradio tratteneva però per suo comodo un registro, non ufficiale, sul quale segnava tutti i battesimi, come testimoniano le registrazioni di nati e battezzati che si trovano nell'archivio parrocchiale di Cavradio e che datano dal 1828. Le registrazioni ufficiali, almeno fin quasi alla fine del XIX secolo, sono infatti quelle che si trovano sui registri della parrocchia di Santa Croce, poiché al primissario di Cavradio non era concesso tenere le matricole. Nel 1885, in occasione della visita pastorale, il vescovo Giovanni Giacomo Della Bona concesse al curato la tenuta del registro dei nati e battezzati, come ricorda anche una nota di don Felice Volani: "Un registro regolare è proibito dai capitoli, ma

comandato al sottoscritto da Sua Altezza il Principe Vescovo [Giovanni Giacomo] Della Bona in occasione della visita pastorale" (3).

Il curato abitava in paese, in un locale messo a disposizione dalla comunità; la sistemazione risultò però poco adatta ad ospitare dignitosamente il sacerdote: era fredda e malsana, dotata di pochi e miseri arredi. Finalmente nel 1881 il Comune provvide ad adattare un vecchio locale della scuola ad uso canonica, dotandolo di stufa e cucina. Sulle risposte rese dal curato per la visita pastorale del 1908 si legge che la canonica apparteneva alla comunità di Cavrasto ed era dotata di una vecchia credenza e di "un guardaroba cantonale misero" (4). La situazione economica e la povertà della gente del paese non permetteva di offrire di meglio al proprio curato. Agli inizi del Novecento la cura contava circa 570 anime, ma circa un terzo della popolazione era migrata in America.

Nell'agosto del 1922 fece il suo ingresso a Cavrasto in qualità di curato don Carlo Calliari, zelante sacerdote che favorì e incoraggiò con il suo operato la nascita di iniziative in favore della cura d'anime come l'erezione dell'Azione cattolica femminile in paese, la nascita della Famiglia cooperativa di consumo di Cavrasto, si prodigò per l'abbellimento della chiesa, trasformò in giardino il piazzale antistante l'antico cimitero.

A questo sacerdote si deve il primo tentativo di erigere la curazia a parrocchia, per la quale egli diede avvio alle pratiche e alla raccolta dei fondi necessari. Purtroppo incontrò l'opposizione del parroco di Santa Croce che bloccò ogni iniziativa.

A Cavrasto si celebravano i matrimoni con l'assistenza delegata del curato e, dal 1924, fu possibile tenere regolarmente il relativo registro. Qualche anno dopo fu chiesta e accordata anche la facoltà per il curato di assumere atto giurato di stato libero ai fini del matrimonio.

Il curato poteva ora celebrare messa nei giorni feriali ad orario fisso e comodo per la popolazione, tutte le domeniche e le festività, poteva tenere la dottrina cristiana agli adulti e ai fanciulli, ai quali era anche garantita con regolarità la catechesi a scuola.

Don Carlo Calliari, rispondendo al questionario per la visita pastorale del 1927, confermava che non esisteva beneficio curaziale e che l'unica entrata del curato era data esclusivamente dalla congrua (5). Egli aveva intuito la necessità di provvedere ai bisogni materiali del curatore d'anime, diventati sempre più onerosi nel dopoguerra a causa della riduzione della congrua governativa, senza gravare il popolo. Riuscì a creare un fondo di 5000 lire che depositò in un libretto bancario e che il suo successore, don Olivo Angeli, investì nell'acquisto di un fondo in località 'a Pion'. Con la raccolta di altro denaro fu acquistato un altro fondo nel territorio di Marcé. Nel 1938 una donazione procurò l'orto al curato e nel 1945 una benefattrice regalò un prato in località 'a Pion'.

Don Olivo Angeli continuò con meno entusiasmo il percorso intrapreso da don Calliari per erigere la parrocchia; come egli stesso affermò in occasione della visita del 1942 (6) : "da parte mia non troverei matura l'idea del mio antecessore di elevare la curazia a parrocchia"; riteneva invece "cosa utilissima per la cura d'anime ... poter celebrare i matrimoni in curazia indipendentemente dalla parrocchia (è cosa molto desiderata e sentita dal popolo)".

Nel 1948 alcuni interventi di restauro interessarono la canonica che venne ristrutturata a spese del Comune al quale spettava l'onere della sua manutenzione.

Tutta la zona del Bleggio era caratterizzata da una forte migrazione; anche a Cavrasto i mezzi di sussistenza non erano sufficienti a garantire una vita dignitosa ai propri abitanti che sempre in maggior numero si recavano all'estero o nelle grandi città del nord Italia in cerca di lavoro. I curati lamentarono sempre questa piaga che svuotava il paese e portava con sé anche conseguenze di tipo morale. Nel 1952 la popolazione di Cavrasto ammontava a sole 318 persone. Al tempo la curazia confinava con le curazie di Balbido e di Rango, con le parrocchie di Quadra, Santa Croce e Fivavé. Don Rinaldo Binelli non godeva ancora di alcun beneficio; poteva contare su un paio di fondi e su quanto la popolazione si

era obbligata a fornirgli, ovvero: "un litro di latte al giorno, una caserada annua, 50 quintali di legna (7)", mezzi che gli procuravano lo stretto necessario per vivere.

Nell'ambito della curazia rientravano anche la chiesa dei Santi Faustino e Giovita verso Santa Croce, i capitelli dedicati a San Giuseppe, ai Caduti, alle Sante Anime e due alla Madonna oltre ad una croce di pietra in località Cornelle.

ELENCO DEI PRIMISSARI/CURATI

1752-1786	Ignazio BUFFI
1787	Francesco Aurelio MARANI
1818-1839	Nicolò TORRESANI
1839-1845	Giovanni BONISOLI
1845-1866	Luigi CAMPIDELLI
1866-1882	Giuseppe ADAMI
1883-1913	Felice VOLANI
1913-1922	Giuseppe BRUNELLI
1922-1932	Carlo CALLIARI
1933-1947	Olivo ANGELI
1948-1958	Rinaldo BINELLI
1958-1960	Giovanni SIMONI

Funzioni, occupazioni e attività

Con il termine "curazia" si vuole indicare un luogo o un territorio determinato, con chiesa propria, situata all'interno dei confini della parrocchia, sottratta parzialmente alla giurisdizione del parroco e affidata a un curato. La curazia poteva essere, in relazione alla parrocchia d'origine, completamente o parzialmente dipendente, o indipendente a seconda delle concessioni ottenute a mano a mano dall'autorità ecclesiastica e civile. Nei territori soggetti alla giurisdizione austriaca venivano riconosciute come indipendenti quelle sole stazioni di cura d'anime delle quali si poteva comprovare l'erezione a cura indipendente con il beneplacito dello Stato. I sacerdoti che ambivano all'assegnazione del beneficio curaziale dovevano sostenere gli esami di concorso indetti dall'Ordinariato. Il curato era tenuto a celebrare la messa "pro populo" ed era autorizzato a tenere, senza delegazione parrocchiale, i registri di battesimo, matrimonio e morte. Nel Tirolo tuttavia si ebbero curazie erette anche senza la presenza di tutti gli elementi descritti sopra. Tra le due guerre mondiali la maggior parte delle curazie presenti sul territorio tridentino ottennero l'elevazione a parrocchia e il sistema curaziale fu abolito completamente in seguito al Concordato del 1984.

Contesto generale

Diocesi di Trento

Decanato del Lomaso

Parrocchia di Santa Croce del Bleggio

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

ADT, Atti visitali

ADT, Parrocchie e curazie

ADT, Libro B

Note

(1) Cfr. Ufficio parrocchiale di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita in Cavrasto, Carteggio e atti, fasc. 2.

(2) Ibidem.

(3) Ibidem, Registri dei nati e battezzati, reg. 3.

(4) Ibidem, Carteggio e atti, fasc. 9.

(5) Ibidem.

(6) Ibidem.

(7) Dal verbale di riconsegna del parroco don Silvino Caola del 1968 si apprende che "il parroco non riceve più né legna, né latte, né caserada", cfr. Ibidem, fasc. 10.

Parrocchia di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita

{3}

1959 dicembre 4 -

Luoghi

Cavrasto (Bleggio Superiore, TN)

Archivi prodotti

Fondo Ufficio parrocchiale di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita in Cavrasto, 01/01/1780 - 31/12/2011

Storia

La prima iniziativa di erigere la curazia di Cavrasto a parrocchia si deve al zelante sacerdote don Carlo Calliari. Verso la fine del 1922, pochi mesi dopo il suo insediamento, promosse una raccolta di fondi destinati all'erezione. Il 27 maggio 1923 i capifamiglia di Cavrasto dichiararono e sottoscrissero la cessione del diritto di nomina del futuro parroco all'Ordinario pro tempore di Trento, autorizzarono il Comune locale a provvedere in perpetuo e a garantire la differenza fra la congrua di curato e quella di parroco e delegarono il capovilla a indire tutte le trattative necessarie (1).

Si aprì una vertenza con il parroco di Santa Croce circa l'affrancazione dei diritti di stola a lui competenti; deferita la questione all'autorità vescovile, questa determinò di fissare in 400 lire la somma che la comunità di Cavrasto avrebbe dovuto sborsare al parroco a completa e finale reluzione dei diritti di stola vantati su quella comunità. Dalla Curia giungeva quindi implicitamente l'approvazione per l'erezione della parrocchia.

La ferma opposizione del parroco impedì lo sviluppo dell'azione e don Carlo Calliari amaramente dichiarò, in occasione della visita pastorale del 1927, che "la popolazione unanime domandò l'erezione a parrocchia; il vescovo firmò un atto del 3 dicembre 1923 favorevole alla stessa a certe condizioni che furono dalla popolazione eseguite, ma invano perché contraria è la volontà del signor arciprete e così la questione resta insoluta" (2).

Il successore, don Olivo Angeli, continuò con meno entusiasmo il percorso intrapreso da don Calliari per erigere la parrocchia; egli stesso affermò: "da parte mia non troverei matura l'idea del mio antecessore di elevare la curazia a parrocchia" (3). Così si ebbe una nuova battuta d'arresto.

Nel 1959 il curato Giovanni Simoni riprese in considerazione la possibilità di elevare la curazia a parrocchia, trovando in questo caso il parere favorevole del parroco Giovanni Pettena.

Il 30 novembre 1959 i capifamiglia di Cavrasto, riuniti in assemblea, accettarono la rinuncia del diritto di patronato. Il parroco pose come condizioni la conservazione di alcune consuetudini che riguardavano l'intervento del futuro parroco alle due feste di Santa Croce (3 maggio e 14 settembre), alla festa di San Luigi (seconda domenica di luglio) e alle Quaranta Ore.

Con decreto vescovile del 4 dicembre 1959, n. 5020 Ben. la curazia di Cavrasto venne smembrata dalla matrice ed eretta in parrocchia. Delle condizioni dettate dal parroco di Santa Croce rimase l'obbligo per il parroco di Cavrasto ad intervenire alle Quaranta Ore; in segno dell'antica dipendenza il nuovo parroco era tenuto ad invitare l'arciprete alla festa dei Santi Faustino e Giovita (15 febbraio). Sul decreto vennero inoltre fissati dettagliatamente i confini della nuova parrocchia.

Il 6 luglio 1960 il Presidente della Repubblica decretò il riconoscimento della parrocchia di Cavrasto anche agli effetti civili.

Con decreto ministeriale del 30 dicembre 1986 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 1987 la parrocchia di Cavrasto è stata dichiarata Persona Giuridica Privata (Tribunale di Trento, Registro Persone Giuridiche n. 263).

ELENCO PARROCI

1961-1968	Silvino CAOLA
1969-1976	Giuseppe LUCCHI
1977-1989	Pietro SEGALLA
1990-2006	Enzo BIASIONI
2007-	Gilio PELLIZZARI (residente a Santa Croce)

Condizione giuridica

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto

Funzioni, occupazioni e attività

Il termine "parrocchia" (4) deriva dal greco e indica, dal punto di vista etimologico, una qualsiasi circoscrizione territoriale. Nei primi secoli della cristianità fino al basso medioevo il termine venne adottato per indicare le ripartizioni dei territori diocesiani in circoscrizioni minori, fenomeno nato in conseguenza del moltiplicarsi nelle diocesi di nuove chiese sotto la spinta delle crescenti esigenze dei fedeli. La consacrazione definitiva del "sistema parrocchiale" si ebbe con il Concilio di Trento che, sulla base della precedente normativa pontificia e conciliare, dettò una nuova e completa disciplina della struttura della Chiesa. I legislatori del Concilio prescissero che, per la più efficace tutela della cura delle anime affidate ai vescovi, il "populus fidelium" si dovesse distinguere in parrocchie proprie con confini determinati e che a ciascuna di esse venisse assegnato un sacerdote che vi risiedesse, soltanto dal quale i fedeli potevano ricevere i Sacramenti (Sess. XXIV, cap. 13). Si ordinò così che venissero erette parrocchie in tutti i luoghi in cui esse non esistevano e si stabilirono delle norme per assicurare ai parroci un reddito minimo. Il parroco si impegnava a risiedere nel luogo assegnatogli, ad approfondire la conoscenza della comunità dei fedeli attraverso la compilazione e l'accurata custodia dei libri parrocchiali e a partecipare alle adunanze vicariali. I principi enunciati dal Concilio di Trento e successivamente ribaditi nella normativa pontificia sono stati accolti e sintetizzati nel testo del Codice di diritto canonico del 1917. Il can. 216 §1 dispone che il territorio di ogni diocesi debba essere diviso in "distinctas partes territoriales", a ciascuna delle quali "sua peculiaris ecclesia cum populo determinato est assignanda suusque peculiaris rector, tamquam proprius eiusdem pastor, est praeficiendus pro necessaria animarum cura". L'istituzione parrocchiale dunque risulta costituita, oltre che dall'elemento territoriale, da altri tre elementi: un determinato "popolo", una peculiare "chiesa" e un "pastor". Il Codice di diritto canonico del 1983 ha riconosciuto la personalità giuridica della parrocchia espressamente concepita come "Communitas Christifidelium" (CIC 1983, can. 515 §3). Tale riforma è stata recepita sia nell'accordo tra Stato e Chiesa (legge 121/1985) sia nelle disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici (legge 222/1985); le diocesi e le parrocchie acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministero dell'interno che conferisce loro la qualifica di "ente ecclesiastico civilmente riconosciuto".

Contesto generale

Diocesi di Trento

Decanato del Lomaso

Fonti normative

Codice di diritto canonico

Legge 20 maggio 1985, n. 222, "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi"

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1986, Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto per il sostentamento del clero nella diocesi di Trento ed alle quattrocentocinquantesi parrocchie costituite nella stessa diocesi. Perdita della personalità giuridica civile da parte di millecentonovantuno enti beneficiari e di quattrocentoquarantadue chiese parrocchiali, tutti della sopraddetta diocesi di Trento

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

ADT, Parrocchie e curazie

Bibliografia

BENVENUTI S. (a cura di), Storia del Trentino. Periodizzazione e cronologia politico-istituzionale, Trento, 1995

BERTOLOTTI G., Il parroco italiano ne' suoi rapporti con le leggi dello stato, Roma, 1910

CALDERA L., La pieve del Bleggio nella storia e nell'arte, Trento, 1989

COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986

Fonti per la storia del principato e della chiesa tridentina: atti del convegno Trento 16-17 maggio 1991, Trento, 1995

LUTTEROTTI VON A., "Il Trentino", Bolzano, 1997

Note

(1) Cfr. Ufficio parrocchiale di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita in Cavrasto, Carteggio e atti, fasc. 12.

(2) Ibidem, fasc. 9.

(3) Ibidem, visita pastorale del 1942.

(4) Le presenti notizie informative sono da ritenersi generali e non esaustive. Per un approfondimento e una bibliografia articolata si rimanda alla voce corrispondente dell'"Enciclopedia del diritto", Giuffr , Varese, 1958-1995.

fondo A

Ufficio parrocchiale di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita in Cavrasto, 1780 - 2011

{4}

registri 13, quaderni 18, fascicoli 16

Soggetti produttori

Curazia di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita, 1764 - 1959 dicembre 3

Parrocchia di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita, 1959 dicembre 4 -

Modalità di acquisizione e versamento

Il fondo è sempre stato di proprietà dell'ente; in base alla Commissione Beni Culturali del 23 febbraio 1994 è stato dichiarato di interesse storico.

Contenuto

La documentazione conservata nel fondo è quella tipica presente in tutte le parrocchie, composta prevalentemente dai registri anagrafici e dai relativi atti, da registri di amministrazione, da carteggio e atti vari.

Lingua

Italiano; latino

Incrementi previsti

Si prevede il continuo accrescimento della documentazione in quanto l'ente parrocchia è ancora attivo.

Esistenza e localizzazione delle copie

Presso l'Archivio Diocesano Tridentino si trovano microfilmati tutti i registri anagrafici (nati e battezzati, matrimoni, morti) dal Concilio di Trento fino alla fine del 1923, data oltre la quale tali registrazioni e certificazioni diventano di competenza comunale. Le registrazioni continuano in parrocchia ma con il solo valore ecclesiastico.

registri 3, quaderni 3

Contenuto

I registri dei battesimi insieme a quelli dei matrimoni furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91-97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei battezzati vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili e anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione in modo da "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

La serie è formata da tre quaderni e da tre registri sui quali si trovano annotati i nati e battezzati di Cavrasto dal 1828.

Le registrazioni ufficiali, almeno fin quasi alla fine del XIX secolo, sono però quelle che si trovano sui registri della parrocchia di Santa Croce, poiché al primissario di Cavrasto non era concesso tenere le matricole. Nel 1885, in occasione della visita pastorale, il vescovo Giovanni Giacomo Della Bona concesse la tenuta del registro dei nati e battezzati, come ricorda anche la nota del curato don Felice Volani scritta sul margine della coperta del terzo quaderno: "Un registro regolare è proibito dai Capitoli, ma comandato al sottoscritto da Sua Altezza il Principe Vescovo [Giovanni Giacomo] Della Bona in occasione della visita pastorale" (1).

Sui primi quattro registri le annotazioni, in lingua italiana, sono redatte su tabella artigianale e riportano le generalità del battezzato, la data di nascita (anno, mese, giorno e ora), il luogo di nascita, il giorno del battesimo, i nomi dei genitori, del ministro battezzante e dei padrini e la condizione sociale di questi ultimi; si annota anche il nome della "mammana", la levatrice che assistette la nascita. Sono presenti lacune nelle registrazioni dal novembre 1838 al dicembre 1841.

Dal 1888 al 1915 si trova annotata anche la corresponsione del "capretto pasquale" da parte del primo battezzato dopo la Pasqua; a questo proposito sul quarto registro, in corrispondenza della registrazione del 4 aprile 1912 si trova la curiosa nota: "Portò il capretto di Pasqua secondo l'usanza, ma senza la frittura [n.d.r. senza le interiora] causa i gatti!" (2). Gli ultimi due registri riportano tabelle a stampa e sono corredati di indice. Sul quinto registro le registrazioni dal primo gennaio 1881 al 29 dicembre 1923 sono state riprese dal registro precedente (3).

Per quanto riguarda la rilevazione degli estremi cronologici si specifica che viene sempre segnalata come prima data quella riferita alla nascita e come ultima quella riferita al battesimo.

Note

(1) Cfr. Ufficio parrocchiale di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita, Registri dei nati e battezzati, reg. 3.

(2) *Ibidem*, reg. 4, c. 56v.

(3) *Ibidem*, reg. 5.

A 1.1

{6}

Registro dei nati e battezzati

1828 febbraio 15 (1) - 1834 giugno 5

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. sd 19

Segnature precedenti: 1

Note

(1) La prima registrazione è stata annotata a margine della c. d 1.

A 1.2

{7}

Registro dei nati e battezzati

1834 giugno 16 - 1838 ottobre 27; 1844 maggio 19 - 1845 febbraio 24

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. sd 32

Segnature precedenti: 2

A 1.3

{8}

Registro dei nati e battezzati

1842 gennaio 8 - 1843 [dicembre] 26; 1845 ottobre 17 - 1880 dicembre 7

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 43

Segnature precedenti: 3

A 1.4

{9}

Registro dei nati e battezzati

1881 gennaio 1 - 1924 gennaio 1

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 73

Segnature precedenti: 4

A 1.5

{10}

"Libro nati Cavrasto dal 1881-1960 compreso"

1881 gennaio 1 (1) - 1960 novembre 23

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 149, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Segnature precedenti: vol. I

Note

(1) Le registrazioni dal primo gennaio 1881 al 29 dicembre 1923 sono riprese dal registro precedente.

A 1.6

{11}

"Registro dei nati parrocchia di Cavarasto dall'anno 1961"

1961 febbraio 6 - 2011 agosto 28

Altre denominazioni: "Novus annus. Novus liber. Nova vita. Parrocchia di Cavarasto" (tit. int.)

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 54, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Segnature precedenti: vol. II

Registri dei matrimoni, 1924 - 2010

{12}

registri 2

Contenuto

I registri dei matrimoni, insieme a quelli dei battesimi, furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91- 97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; i libri dei matrimoni infatti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con la legge imperiale del 20 aprile 1815 ed il decreto del 21 agosto 1815 della Commissione aulica centrale d'organizzazione veniva restituito ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni. Se durante la dominazione austriaca il matrimonio celebrato in chiesa aveva validità civile e al parroco veniva richiesta un'attenzione particolare nella produzione degli atti necessari per la celebrazione e la registrazione del sacramento (Cfr. Codice civile austriaco, § 80), negli anni tra l'annessione al Regno d'Italia e il Concordato del 1929 stipulato tra la Santa Sede e l'autorità politica, i riti civile e religioso venivano celebrati separatamente. Con la legge n. 847 del 27 maggio 1929 lo Stato italiano riconobbe la validità civile del matrimonio celebrato secondo le norme di diritto canonico ed il curatore d'anime è tenuto alla notificazione dell'avvenuta celebrazione al Comune, per la sua trascrizione nei registri anagrafici.

Il registro dei matrimoni venne tenuto regolarmente dal 1924 e i matrimoni furono celebrati a Cavrasto con l'assistenza delegata del curato fino all'erezione della parrocchia.

Le registrazioni riportano la data del matrimonio, le generalità degli sposi, del ministro celebrante, dei testimoni e la condizione sociale di questi ultimi. Dal 1929 le registrazioni sono compilate secondo le norme concordatarie.

A 2.1

{13}

"Registro matrimoni della curazia di Cavrasto dall'anno 1924 al ***"

1924 marzo 1 - 1959 gennaio 22

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 43, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Signature precedenti: I

A 2.2

{14}

"Registro matrimoni nella parrocchia di Cavrasto dal 1960 al ***"

1960 febbraio 6 - 2010 maggio 22

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 112, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Registri dei morti, 1913 - 2011

{15}

registri 1

Contenuto

I registri dei morti vennero introdotti insieme ai registri dei cresimati e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilivano anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § "Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur"). Tale normativa trovò applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei morti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

La serie è composta da un registro sul quale sono registrati i morti di Cavrasto a partire dal 1913. Vengono riportati le generalità del defunto, l'ora e il giorno del decesso, la sua appartenenza religiosa, il sesso, l'età e la causa del decesso.

A 3.1

{16}

"Libro morti Cavrasto"

1913 luglio 19 - 2011 novembre 16

*Italiano**Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 179, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

serie A 4

Registri dei cresimati, 1927 - 1991

{17}

registri 1

Contenuto

I registri dei cresimati vennero introdotti insieme ai registri dei morti e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilirono anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § "Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur"). In realtà nella diocesi di Trento i registri dei cresimati furono compilati con sistematicità solo a partire dal secolo XIX.

A 4.1

{18}

"Registro cresimati della curazia di Cavrasto dal 1927 al ***"

1927 luglio 8 - 1991 giugno 9

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 28, con indice alfabetico a rubrica, parziale, alla fine n.n.

Segnature precedenti: Vol. I

Atti matrimoniali, 1925 - 1961

{19}

fascicoli 1

Contenuto

La documentazione è composta dall'insieme delle pratiche relative ai singoli matrimoni celebrati nella parrocchia. Gli atti, prodotti dagli enti ecclesiastici o civili e dai futuri sposi, variano per genere e quantità a seconda delle epoche e dei governi. Si possono trovare, per esempio, certificati di battesimo e di cresima, esami di religione, attestati di avvenute pubblicazioni, dispense vescovili da impedimenti, permessi politici e militari, consensi paterni. Il permesso politico, introdotto nel Tirolo con il decreto della Cancelleria aulica del 12 maggio 1820, veniva rilasciato dal Comune e doveva dimostrare che lo sposo fosse in grado di mantenere una famiglia mediante l'esercizio di un'attività o fosse garantito da una paga giornaliera. Ai parroci era vietato benedire i matrimoni di coloro che non lo avessero presentato. In seguito alla legge n. 847 del 27 maggio 1929, la documentazione di ogni matrimonio viene raccolta nel bifoglio "Esame dei contraenti", consistente nelle domande da farsi agli sposi secondo il can. 1020 del Codice di diritto canonico, e comprende anche la notificazione al comune dell'avvenuta celebrazione da parte del parroco con la relativa attestazione della sua registrazione nei registri anagrafici comunali. Nell'archivio di Cavrasto sono conservate solo 6 annate.

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 174-175

A 5.1 b. 1

{20}

Atti matrimoniali

1925 - 1928; 1960 - 1961

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 94 n.n.

Registri delle pubblicazioni domenicali, 1922 - 1953

{21}

quaderni 5

Contenuto

La serie è composta da cinque quaderni sui quali venivano annotati gli avvisi da leggersi ai fedeli a conclusione delle principali celebrazioni liturgiche; essi riguardavano l'orario e la scadenza delle funzioni settimanali, lo smarrimento di oggetti rinvenuti e portati in chiesa, l'orario delle confessioni, le attività di preparazione alle feste religiose e altre comunicazioni.

Sul primo e sugli ultimi due quaderni il curato scrive all'inizio del nuovo anno il "movimento della popolazione" ovvero il bilancio, secondo i dati dell'anno appena concluso, tra le nascite e le morti e i matrimoni celebrati.

Sul secondo e terzo quaderno si trovano annotate anche le date delle tre pubblicazioni necessarie alla celebrazione dei matrimoni.

A 6.1

{22}

"Libro delle pubblicazioni domenicali"

1922 agosto 27 - 1927 gennaio 6

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 39 n.n.

A 6.2

{23}

"Quaderno di pubblicazioni domenicali" (tit. int.)

1933 maggio 21 - 1940 dicembre 29

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 52 n.n.

A 6.3

{24}

"Quaderno pubblicazioni domenicali 1941-****" (tit. int.)

1941 gennaio 5 - 1947 settembre 7

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 41 n.n.

A 6.4

{25}

"Diario sacro delle funzioni tenute nella chiesa curaziale di Cavrasto" (tit. int.)

1948 giugno 20 - 1950 ottobre 1

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 49 n.n.

A 6.5

{26}

"Funzioni sacre dal 8/10-50 al 25/10/53" (tit. int.)

1950 ottobre 8 - 1953 ottobre 25

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 58 n.n.

Diari delle messe avventizie, 1867 - 1878

{27}

registri 1

Contenuto

L'autorità ecclesiastica centrale predispose l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote e ne stilò le norme per la loro compilazione. I diari delle messe avventizie, con quelli delle messe legatarie, dovevano essere custoditi in sacrestia, come stabilito da una comunicazione ai decani del 14 agosto 1804 redatta dal vicario generale del vescovo di Trento Simone Albano Zambaiti che riprendeva quanto enunciato nell'enciclica 'Quamvis iterato' del 4 gennaio 1774. Tali disposizioni vennero confermate dal vescovo Francesco Saverio Luschin nel 1825 (Costituzioni diocesane, 1 marzo 1825). Nei diari delle messe avventizie dovevano essere annotati il numero progressivo delle messe celebrate, la data della celebrazione, l'intenzione e il nome del ministro celebrante.

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 382-386

A 7.1

{28}

"Diarium ecclesiae Cavrasti 1867"

1867 gennaio 1 - 1878 dicembre 31

Altre denominazioni: "Diarium sanctarum missarum celebratarum hac in ecclesia ab anno MDCCCLXVII ad MDCCCLXXVIII" (tit. int.)

Latino

Registro; carta, legatura in carta, cc. 86 n.n.

serie

Registri delle messe legatarie, 1943 - 1991

{29}

registri 1

A 8.1

{30}

"Messe legatarie annuali chiesa Cavrasto"

1943 - 1991 gennaio 8

Altre denominazioni: "Sante messe legatarie chiesa di Cavrasto" (tit. int.)

Registro delle messe legatarie fondate nella chiesa di Cavrasto dal 1839 al 1946 e della soddisfazione dei relativi oneri missari.

Alle pp. 6-7: "Prospetto sante messe legatarie", prospetto delle messe fondate nella chiesa di Cavrasto, s.d.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 16, 21-41, con elenco delle messe a p. 3

Registri delle elemosine e delle offerte, 1922 - 1957

{31}

registri 2, quaderni 2

Contenuto

La serie è costituita da due registri e due quaderni. I primi due registri furono impiantati il 27 agosto 1922 dal curato don Carlo Calliari; su di essi è annotato il denaro, pervenuto attraverso le offerte in chiesa o raccolto nelle cassettoni, destinato essenzialmente alla celebrazione delle messe per le Sante Anime e alle distribuzioni ai poveri del paese. Dal 1950 la loro destinazione andrà anche a favore delle opere missionarie e pontificie.

A 9.1

{32}

"Entrate. Anime, Sant'Antonio, Fondo poveri"

1922 agosto 28 - 1957

Registro delle entrate costituite da elemosine e offerte pro Pane di Sant'Antonio, Sante Anime, Fondo Poveri e dal 1950 anche pro opere missionarie.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 52 n.n.

Segnature precedenti: 4

A 9.2

{33}

"Uscite. Anime, Sant'Antonio, Fondo Poveri"

1922 ottobre 7 - 1957

Registro delle uscite per la celebrazione di messe e per distribuzioni ai poveri; dal 1950 anche per opere missionarie e pontificie.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 36 n.n.

Segnature precedenti: 4

A 9.3

{34}

"Fondo Simulacro Beata Maria Vergine" (1)

1932 ottobre 1 - 1934 febbraio [3]

Registro delle entrate (offerte) destinate all'acquisto di una statua.

Incollato: verbale della delibera con la quale gli offerenti stabiliscono all'unanimità di devolvere tutte le offerte al "fondo sacerdotale", 1934 febbraio 2.

Italiano

Quaderno; carta, legatura in mezza tela, cc. 2 n.n.

Segnature precedenti: 4

Note

(1) Il primo ottobre 1932 venne costituito un capitale di £ 1400 depositato presso la Cassa di Risparmio di Quadra destinato all'acquisto di una statua della Vergine; il denaro fu raccolto grazie alle offerte di uova e di altre donazioni.

A 9.4

{35}

"Fondo parrocchia o sacerdotale Cavrasto"

1932 ottobre 1 - 1947 settembre 30

Registro delle entrate (offerte) destinate alla dotazione per l'erezione della futura parrocchia di Cavrasto.

Italiano

Quaderno; carta, legatura in mezza tela, cc. 7 n.n.

Segnature precedenti: 3

Registri degli iscritti ad associazioni e opere pie, 1923 - 1961

{36}

quaderni 6

A 10.1

{37}

"Scapolare Carmine. Cavrasto"

1924 febbraio 2 - 1926 luglio 18

Elenco di iscritti (maschi e femmine).

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 4

A 10.2

{38}

"Clero indigeno"

1930 - 1935 (con annotazioni del 1951 e 1952)

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 7 n.n.

A 10.3

{39}

"Opere missionarie e San Vigilio, altre opere e giornate"

1934 - 1947

Iscritti all'Opera di San Vigilio, alla Propagazione della Fede, al Clero indigeno, alla Sacra Infanzia, alla Crociata missionaria, con offerte destinate alle Giornate missionarie, sacerdotali, della carità, ecc.

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 4 n.n.

A 10.4

{40}

"Elenco soci Associazione uomini cattolici San Vigilio Cavrasto"

1935 - 1943

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 4 n.n.

A 10.5

{41}

"Elenco membri Azione Cattolica 1. Effettivi 2. Aspiranti"

1936 - 1942

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 5 n.n.

A 10.6

"Propagazione della Fede"

1958 - 1961

Elenco degli iscritti (maschi e femmine) con annotazione del pagamento della quota annuale di iscrizione.

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 2 n.n.

Registri di cassa di associazioni e opere pie, 1926 - 1948

{43}

quaderni 2

A 11.1

{44}

"Fondo Sante Missioni Cavrasto"

1932 - 1948 giugno 13

Registro di cassa (entrate derivanti da interessi su capitale depositato e offerte) del fondo destinato a procurare le sante missioni a Cavrasto.

Italiano

Quaderno; carta, legatura in mezza tela, cc. 5 n.n.

Segnature precedenti: 2

A 11.2

{45}

"Libro cassa del Circolo Santa Maria Cavrasto della Gioventù Femminile Cattolica Italiana"

1926 agosto 30 - 1927 dicembre 31 (con annotazione del 20 ottobre 1931)

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 10 n.n.

Registri di cronache e memorie, 1868 - 1991

{46}

registri 1

Contenuto

La serie è formata da un registro sul quale sono state riportate memorie relative alla chiesa e alla vita parrocchiale di Cavarasto dal 1868 al 1991.

Nel settembre del 1866 don Giuseppe Adami prese possesso della cura di Cavarasto e pochi mesi dopo impiantò il registro sul quale inizialmente prese ad annotare le entrate e le uscite relative ad offerte e spese per la chiesa. Il registro nasce quindi come registro di cassa "privata" ma successivamente venne utilizzato come 'pro memoria' di fatti e di avvenimenti ritenuti importanti per la vita parrocchiale di Cavarasto. Si trovano perciò note relative alla consacrazione della chiesa, all'acquisto di arredi sacri, alle visite pastorali, a processioni, a celebrazioni, al clero e alla comunità pastorale.

I successori di don Adami seguirono questa intenzione fino al 1991, documentando gli avvenimenti riportati anche con fotografie, ritagli di giornali, volantini celebrativi e altro materiale a stampa.

A 12.1

{47}

Cronaca parrocchiale

1868 - 1991

Altre denominazioni: "Registro n. 2. Cassa privata Cavarasto e Cronaca"

Cronache e memorie relative alla chiesa e alla vita parrocchiale di Cavarasto dal 1868 al 1991 corredate da ritagli di giornali, programmi per celebrazioni, fotografie in b/n e a colori.

Incollate all'inizio: annotazioni di vecchie memorie scritte dal curato don Giuseppe Adami (1866-1882), 1880 febbraio.

Registrazioni di cassa inerenti a offerte e spese per la chiesa vengono riportate in alternanza con le cronache fino al 1882, 1867 gennaio-1882 ottobre 6.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 48

Protocolli degli esibiti, 1909 - 1947

{48}

registri 1

Contenuto

I protocolli degli esibiti sono registri sui quali devono essere annotati, secondo una numerazione progressiva, gli atti e la corrispondenza in arrivo e in partenza di una amministrazione con l'indicazione della data e del contenuto. Ai parroci venne raccomandata la compilazione di tali registri per una corretta gestione del loro ufficio sia dall'autorità politica, sia da quella ecclesiastica.

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 120-121

A 13.1

{49}

"Protocollo esibiti. Curazia Cavrasto"

1909 gennaio 2 - 1947 agosto 5

In corrispondenza dell'anno 1919 si trova l'annotazione del curato: "uniti alla Madre Patria".

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 94 n.n.

Carteggio e atti, 1780 - 1962

{50}

fascicoli 15

Contenuto

La serie è formata da 15 fascicoli nei quali è raccolta documentazione relativa alla gestione dell'ufficio curaziale/parrocchiale di Cavrasto. Su alcuni atti presenti nei fascicoli, che datano non oltre la prima metà del XIX secolo, è riportata una segnatura che sembra collocare i documenti in un "Cartone I" oppure "Cartone A" seguito dal numero (n. 2, n. 9, ecc.); in archivio non è stata rinvenuta altra traccia e non si ha notizia di vecchi ordinamenti; forse il riferimento è estraneo all'archivio parrocchiale.

A 14.1 b. 1

{51}

Legati e disposizioni testamentarie

1780; 1839 - 1958 (con allegato del 1753)

Testamento di don Bartolomeo Boni (1780) (1); atti relativi a disposizioni e legati per la celebrazione di messe, prospetti delle messe legatarie nella chiesa di Cavrasto (2).

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 59

Note

(1) Il documento riporta la segnatura "Cartone I n. 2".

(2) Tre atti riportano una vecchia segnatura: "Cartone I n. 10", "Cartone A n. 7", "Cartone A n. 9".

A 14.2 b. 1

{52}

Concessioni, facoltà, privilegi

1828 - 1951

Concessione del Santissimo Sacramento (1764) (1), concessioni di indulgenza (1822, 1840) (2), licenza di erigere il fonte battesimale e condizioni (1828) (3), concessione del privilegio apostolico all'altare maggiore (1839), licenza per il sacrestano di toccare i vasi sacri (1850) (4), facoltà di amministrare il battesimo ad una bambina (1862) (5), consacrazione della chiesa e dell'altare maggiore (1869), autorizzazioni di benedire capitelli e immagini sacre, permessi per la celebrazione di messe, per condurre processioni, facoltà di usare la "benedizione deprecatoria" contro gli animali nocivi (1923), facoltà di binare, dispense dal digiuno in occasione di feste e sagre, agevolazioni in merito agli obblighi parrocchiali (1935), ecc.

Italiano, latino

Fascicolo; carta, cc. 60

Note

(1) Il documento riporta la segnatura "Cartone I n. 5".

(2) L'atto del 1822 è redatto su pergamena e riporta la segnatura "Cartone I n. 9".

(3) Il documento riporta la segnatura "Cartone I n. 3".

(4) Il documento riporta la segnatura "Cartone I n. 6".

(5) Il documento riporta la segnatura "Cartone I n. 8".

- A 14.3 b. 1** {53}
- Carteggio e atti
1828 - 1958
Avvisi, circolari, ordinanze pervenuti all'ufficio di cura d'anime da istituzioni ecclesiastiche e civili; corrispondenza con l'Ordinariato, l'ufficio decanale e parrocchiale, con il Comune, ecc.
Italiano
Fascicolo; carta, cc. 164
- A 14.4 b. 1** {54}
- "Atti e disposizioni della reverendissima Curia"
1845 - 1887; 1905 - 1962
Nomina del curato don Luigi Campidelli e capitoli (1845-1846), nomine di provvisori, disposizioni provenienti dall'Ordinariato relative a riduzioni e affrancazioni di messe legatarie, modalità per la gestione dei patrimoni immobiliari lasciati al curato e autorizzazioni alla vendita di fondi della chiesa, revoca di permessi per la celebrazione di messe, nomina del parroco don Silvino Caola, ecc.
Italiano
Fascicolo; carta, cc. 55
- A 14.5 b. 1** {55}
- "Atti canonicali e curato"
sec. XIX prima metà - 1961
Atti relativi alla presentazione delle fassioni ai fini del completamento della congrua e prospetti di rettificazione (1), autorizzazioni al restauro della canonica (2), corresponsione da parte del Fondo di religione di una parte del contributo di congrua spettante al comune di Cavrasto.
Italiano
Fascicolo; carta, cc. 52
Note
(1) Il documento della prima metà del XIX secolo riporta la segnatura "Cartone I n. 11".
(2) Il documento del 1881 riporta la segnatura "Cartone A n. 1".
- A 14.6 b. 1** {56}
- "Sacre reliquie"
1876 - 1908
N. 7 autentiche di reliquie.
Italiano, latino
Fascicolo; carta, cc. 7
- A 14.7 b. 2** {57}
- "Pastorali della diocesi trentina"
1884 - 1922
Pastorali a stampa.
Italiano, latino
Fascicolo; carta, cc. 290 n.n.

- A 14.8 b. 2** {58}
- Carteggio e atti attinenti all'anagrafe
1894 - 1957
- Richieste di attestati e certificazioni, elenchi di richiamati alle armi, notifica di condanna penale, notificazioni anagrafiche provenienti da altre parrocchie, minuta di anagrafe della popolazione, ecc.
- Italiano*
Fascicolo; carta, cc. 53
- A 14.9 b. 2** {59}
- "Relazioni visita pastorale"
1908 - 1952
- Carteggio e atti relativi alle visite del 1908 (risposte al questionario, decreto visitale, relazione, disposizioni), 1927 (risposte al questionario), 1942 (risposte al questionario, relazione), 1952 (programma, risposte al questionario, decreto visitale).
- Contiene: comunicazione delle modalità per la visita decanale, 1953.
- Italiano*
Fascicolo; carta, cc. 49
- A 14.10 b. 2** {60}
- Atti di consegna
1913 - 1968
- Verbali di consegna e riconsegna di don Giuseppe Brunelli (1913, 1922), riconsegna di don Carlo Calliari (1932), consegna e riconsegna di don Olivo Angeli (1933, 1947), riconsegna di don Silvino Caola (1968).
- Italiano*
Fascicolo; carta, cc. 51
- A 14.11 b. 2** {61}
- Capitelli e monumenti
1915 - 1958
- Atti relativi all'erezione di un capitello votivo in località Crosera (1) e impegni di pagamento (1915-1943); atti relativi ai lavori di restauro del capitello della Santissima Trinità in località Val Marcia (1958); atti relativi all'erezione di un monumento ai caduti (1958).
- Italiano*
Fascicolo; carta, cc. 78
- Note
(1) Sulla strada fra Madice e Cavrasto. Il capitello fu eretto dai reduci di guerra.
- A 14.12 b. 2** {62}
- Erezione parrocchia
1922 - 1961
- Carteggio e atti relativi all'erezione della parrocchia di Cavrasto: avvio delle pratiche, dichiarazione e sottoscrizione dei capifamiglia relative alla cessione del diritto di nomina all'Ordinario pro tempore di Trento, accettazione delle condizioni relative a garantire la congrua e impegno a formare un fondo pro parrocchia, modalità per la reluzione dei diritti di stola spettanti al parroco di Santa Croce sulla comunità ecclesiastica di Cavrasto, deliberazione della rappresentanza comunale di Bleggio Superiore approvante l'erezione della curazia di Cavrasto in parrocchia (1922-1924); atti relativi alla formazione del fondo pro parrocchia, elenchi di

offerenti, prospetto dei fondi immobiliari disponibili per l'erezione del beneficio parrocchiale (1933-1947); benessere del parroco di Bleggio per l'erezione della parrocchia e condizioni, parere favorevole del sindaco al riconoscimento civile della nuova parrocchia, decreto vescovile di erezione della parrocchia di Cavrasto, copia del decreto del presidente della Repubblica relativo al riconoscimento agli effetti civili della parrocchia (1959-1961).

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 60

A 14.13 b. 2

{63}

Lotterie pro opere parrocchiali

1931 - 1936

Atti relativi alle domande per l'autorizzazione a tenere lotterie: richieste alle autorità competenti, elenchi di premi, piani di vendita dei biglietti.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 35

A 14.14 b. 2

{64}

"Domande all'Intendenza di Finanza per danni di guerra"

1954 (con allegati dal 1946)

Domande di privati per risarcimenti dei danni subiti ai loro fabbricati durante la guerra (1), con allegate perizie estimative.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 92

Note

(1) Il curato si faceva carico di istituire le pratiche e garantirne la regolarità.

A 14.15 b. 3

{65}

"Cinema oratorio Cavrasto" (1)

1954 - 1962

Carteggio e atti relativi alla messa in funzione e alla gestione del cinema parrocchiale: acquisto del proiettore (1954), sopralluoghi alla sala cinematografica, verbale di collaudo del locale e licenza per la gestione del cinema (1955-1961), corrispondenza con le associazioni A.G.I.S. (2) e A.C.E.C. (3) e con la S.I.A.E. (4) relativa alle programmazioni (1955-1962), n. 2 registri borderò (1956-1962), quietanze relative ai versamenti S.I.A.E. (1956-1962), registro delle programmazioni (1957), corrispondenza con le case di noleggio e atti relativi ai film programmati (1957-1958).

Contiene: materiale a stampa e moduli di programmazione vuoti.

Fascicolo; carta, cc. 673

Note

(1) L'attività del cinema fu sospesa col 1963.

(2) Associazione Generale Italiana dello Spettacolo.

(3) Associazione Cattolica Esercenti Cinema.

(4) Società Italiana degli Autori ed Editori.

Chiesa di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita

sec. XVI - 1987 gennaio 24

Luoghi

Cavradio (Bleggio Superiore, TN)

Archivi prodotti

Fondo Chiesa di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita in Cavradio, 01/01/1647 - 31/12/1992

Storia

La prima chiesetta di Cavradio, sorta al centro del paese, fu costruita come altre nel Bleggio nel XVI secolo. Era dedicata alla Beata Vergine Maria e negli atti visitali del 1537 essa viene nominata tra le cappelle della pieve (1). Aveva due altari consacrati, pochi ma sufficienti arredi.

In occasione della visita del 1580 la chiesa viene trovata in pessime condizioni e la stessa situazione rilevano i visitatori nel 1603 (2). Nel 1695 i vicini di Cavradio chiesero, in occasione della visita pastorale, qualche aiuto alle altre chiese della pieve per poter finanziare la fabbrica della nuova chiesa. Data la povertà della chiesa stessa e della vicinia, l'autorità vescovile concesse all'arciprete la facoltà di prendere a prestito dalle altre filiali più ricche una parte delle rendite per affrontare le spese più urgenti per la chiesa di Cavradio; ai vicini si chiedeva l'impegno di perfezionare la fabbrica e di mantenere decorosamente la loro chiesa (3).

Nella campagna di Cavradio sorgeva anche una chiesetta dedicata ai Santi Faustino e Giovita; anch'essa si trovava in pessime condizioni poiché la popolazione non poteva far fronte alle spese, già impegnata com'era nella costruzione della nuova chiesa del paese. Nel 1708 la pieve fu oggetto di una nuova visita pastorale nella quale i visitatori ammonirono la popolazione di Cavradio affinché fosse completata la chiesa. Si diede poi ordine di demolire la decadente chiesetta dei Santi Faustino e Giovita che non poteva essere mantenuta dalla gente di Cavradio: "comandiamo che venga demolita e nella nuova trasportato l'altare o almeno il titolo" (4).

La nuova chiesa di Cavradio, insieme al suo altare, fu consacrata nell'agosto del 1746 dal vescovo ausiliario Bartolomeo Antonio Passi.

Nel 1750 fu dato l'ordine di demolire completamente la chiesetta dei Santi Faustino e Giovita che ancora sorgeva fatiscente nella campagna di Cavradio.

L'ordine venne eseguito e nel rispetto di quanto comandato nella visita del 1708 il titolo venne trasportato nella chiesa del paese. Sugli atti visitali del 1768 (5) la chiesa di Cavradio si trova infatti nominata per la prima volta col titolo di chiesa di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita. Al tempo la chiesa, alla quale nel 1764 era stato concesso il tabernacolo, aveva tre altari (il maggiore e due laterali, dedicati alla Beata Vergine della Neve e a Sant'Andrea) e risultava sufficientemente dotata.

I lavori e soprattutto le opere di abbellimento continuarono anche nel secolo successivo, dettati da tempi legati esclusivamente alle disponibilità economiche degli abitanti di Cavradio: nel 1842 vi fu un ampliamento con nuovo coro, nel 1858 con la facciata anteriore, nel 1859 con le pale degli altari laterali e del pulpito. Nel 1867, sotto il curato don Giuseppe Adami, essa venne completamente ristrutturata e riconsacrata il 20 agosto 1869 dal vescovo Benedetto Riccabona.

La sua facciata in stile neoclassico conserva ancora il vecchio portale cinquecentesco. Al suo interno tre altari in marmo: il maggiore dedicato ai santi patroni e i due laterali dedicati a Sant'Antonio e a San Luigi.

Lunga fu l'attuazione del campanile i cui lavori, iniziati alla fine del Settecento, si conclusero ai primi del Novecento.

Sulle riposte rese al questionario per la visita pastorale del 1908 il curato riferisce che la chiesa è sufficientemente provvista, "ma nulla di ricco e prezioso" (6). Secondo l'atto di consegna del 1913, il suo patrimonio era costituito da obbligazioni di Stato, documenti di credito presso privati, alcuni prati e fondi arativi e dai mobili (7).

Le spese di manutenzione e di restauro spettavano al Comune locale "secondo la possibilità delle finanze comunali miserrime e bontà di chi ne è a capo, ma non c'è proporzione fissa": così riferiva nel 1927 don Carlo Calliari in occasione della visita pastorale (8).

Nel 1940 il pavimento della chiesa venne rifatto in graniglia.

Negli anni seguenti il secondo dopoguerra il patrimonio della chiesa di Cavrasto era costituito da rendite derivanti da terreni e da titoli, dalle tasse dovute per i matrimoni, i funerali e altri uffici, dalle elemosine e da offerte straordinarie. Le uscite erano dovute prevalentemente per il pagamento delle imposte, per l'acquisto della cera, del vino da messa e per riparazioni.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato quest'ultimo sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Chiesa parrocchiale di Cavrasto è stato soppresso e i suoi beni (con tutte le relative pertinenze, accessioni, comproprietà, diritti, servitù e ipoteche) sono stati assegnati all'ente Parrocchia di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita.

Funzioni, occupazioni e attività

Il curatore d'anime era il legittimo amministratore della sostanza della chiesa curata, come anche delle chiese annesse e di tutte le fondazioni istituite a favore delle stesse. Il patrimonio della chiesa era costituito dagli apparati, dagli utensili, dagli arredi sacri di cui essa è provvista per il culto divino, dagli altri beni mobili di sua proprietà, come pure dai fabbricati, fondi, capitali, introiti, diritti ad essa appartenenti, i cui proventi sono destinati a sopperire ai bisogni del culto divino e al mantenimento in buono stato dei fabbricati. Il parroco svolgeva la sua attività di responsabile amministrativo affiancato dai fabbricieri (detti anche sindaci o massari), quali rappresentanti della comunità. L'istituzione e l'azione dei fabbricieri vennero disciplinate da un decreto napoleonico del 26 maggio 1807: venivano nominati per decreto ministeriale o prefettizio, erano generalmente tre per ciascuna chiesa e duravano in carica cinque anni. Nella diocesi di Trento venne emanata nel 1865 una normativa relativa all'amministrazione delle chiese che disciplinava, tra l'altro, anche il rapporto del curatore d'anime coi fabbricieri. Il primo era considerato l'organo ecclesiastico dell'amministrazione e a lui competeva la principale direzione; i fabbricieri gli erano affiancati "tanto allo scopo di prestargli assistenza, quanto nella loro qualità di rappresentanti della comunità ecclesiastica (...). Tanto il curatore d'anime che i fabbricieri devono sempre aver cognizione di quanto concerne l'amministrazione". I fabbricieri venivano di regola proposti al curatore d'anime; il loro ufficio durava due anni, salvo la possibilità di essere riconfermati. Dal 1874 (Legge 7 maggio 1874, Boll. Leggi dell'Impero n. 50) spettava al decano il diritto di nominare i fabbricieri proposti dalla comunità. Le fabbricerie erano perciò organi amministrativi dipendenti dall'autorità ecclesiastica, ai quali era demandata l'amministrazione dei beni temporali di una chiesa, con esclusione di qualsiasi ingerenza nelle questioni di culto. Anche il Codice di diritto canonico del 1917 (cann. 1183-1184) contemplava espressamente la fabbriceria, escludendola però da molte ingerenze (elemosine di messe, ordine della chiesa e del cimitero, disposizione e custodia dei libri parrocchiali, ecc.). Lo stesso Codice conferiva alla chiesa personalità

giuridica, con il diritto di acquistare, ritenere, amministrare liberamente ed indipendentemente da ogni potere civile beni temporali per il conseguimento dei propri fini (can. 1495). Dove mancava la fabbricera, l'amministratore unico era il rettore della chiesa, sotto l'esclusivo controllo dell'Ordinario. Il parroco o rettore della chiesa, che faceva sempre parte di diritto della fabbricera, per la natura stessa dell'ente ne era il presidente. Il Concordato del 1929 e il regio decreto del 26 settembre 1935 ridimensionarono ulteriormente la rilevanza delle fabbricere. L'ente chiesa parrocchiale è stato soppresso in seguito all'applicazione degli adempimenti in materia di revisione concordataria seguiti alla legge 20 maggio 1985 n. 222, e all'entrata in vigore del relativo regolamento di esecuzione (decreto 13 febbraio 1987, n.33), in particolare in seguito all'approvazione dei decreti con i quali è stata stabilita la sede e la denominazione dei nuovi enti parrocchia.

Contesto generale

Diocesi di Trento

Decanato del Lomaso

Fonti normative

Codice di diritto canonico

Legge 20 maggio 1985, n. 222, "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi"

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1986, Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto per il sostentamento del clero nella diocesi di Trento ed alle quattrocentocinquantesi parrocchie costituite nella stessa diocesi. Perdita della personalità giuridica civile da parte di millecentonovantuno enti beneficiari e di quattrocentoquarantadue chiese parrocchiali, tutti della sopraddetta diocesi di Trento

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

ADT, Atti Visitali

ADT, Libro B

ADT, Parrocchie e curazie

Note

(1) ADT, Atti visitali, n. I (1537).

(2) Ibidem, nn. 5 (1580) e 8 (1603).

(3) Ibidem, n. 24 (1695).

(4) Ibidem, n. 30 (1708).

(5) Ibidem, n. 76 (1768).

(6) Cfr. Ufficio parrocchiale di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita in Cavrasto, Carteggio e atti, fasc. 9.

(7) Ibidem, fasc. 10.

(8) Ibidem, fasc. 9.

fondo B

Chiesa di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita in Cavrasto, 1647 - 1992 {67}

registri 4, quaderni 3, fascicoli 9

Soggetti produttori

Chiesa di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita, sec. XVI - 1987 gennaio 24

Lingua

Italiano

Urbari, 1845 (con annotazioni e aggiornamenti fino al 1968)

{68}

registri 1

Contenuto

Per la corretta e vigile amministrazione dei beni degli enti ecclesiastici e per dimostrare la regolarità della gestione del patrimonio, si faceva uso di un particolare tipo di registro chiamato "inventarium" o "urbarium". In esso si registravano i fondi, gli stabili e i capitali di proprietà di un ente, la loro estensione, la rendita annuale, il nome dei locatari, le scadenze dei pagamenti degli interessi, la durata delle locazioni, le ipoteche, le garanzie ed eventuali altre annotazioni.

B 1.1

{69}

"Urbario di tutta la facoltà in mobili, capitali e realtà di proprietà della venerabile chiesa di Santa Maria di Cavrasto eretto per ordine superiore e compilato nell'anno 1845 sotto il sindaco Celeste Caresani di Cavrasto abitante alle Cornelle. Fatto da Rocca Francesco perito" (tit. int.)

1845 (con annotazioni e aggiornamenti fino al 1968)

cc. sd 1-5: "Inventario dei mobili della venerabile chiesa di Cavrasto", inventario degli arredi e degli apparati sacri, 1845;

cc. sd 6-8: "Inventario de' capitali della venerabile chiesa di Cavrasto", inventario dei capitali prestati ad interesse, 1845;

cc. sd 9-19: "Inventario delle realtà della venerabile chiesa di Santa Maria di Cavrasto. 1845" (1), inventario dei fondi di proprietà della chiesa corredato dalle relative mappe, 1845.

A c. d 20: elenco di fondi, sec. XX;

a c. sd 21: "Aggiornamento urbario dei fondi della chiesa di Santa Maria in Cavrasto", aggiornamento relativo ai fondi, 1967 aprile 1;

a c. d 22: fotografia del curato don Carlo Calliari (1922-1932) con nota del parroco Giuseppe Lucchi (1969-1976) relativa alla benedizione delle campane nel 1922, 1968.

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 22

Note

(1) Sotto il titolo è prodotta la "scala di proporzione per il disegno dei fondi"; segue una nota relativa all'aggiunta di nuove mappe e indicazioni fatte nell'anno 1881 in occasione della stesura del nuovo catasto.

serie B 2

Registri di cassa, 1961 - 1992

{70}

registri 1

Contenuto

La serie è formata da un registro sul quale è riportata la situazione di cassa della chiesa parrocchiale come luogo di culto (arredi sacri, cera, organista, messe, ecc.) e le entrate e le uscite relative all'amministrazione del suo patrimonio.

B 2.1

{71}

"Libro cassa chiesa parrocchiale Cavrasto dall'anno 1961"

1961 gennaio 3 - 1992 novembre 30

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 110 n.n.

Registri degli affitti, 1950 - 1958 (con annotazioni del 1961)

{72}

registri 1, quaderni 2

B 3.1

{73}

"Affitti chiesa Cavrasto 1950" (tit. int.)

1950 - 1951

Registro relativo agli affitti di fondi di proprietà della chiesa con nomi dei locatari e annotazioni relative alle riscossioni dei canoni annuali, alla produzione del fondo (1) e alla percentuale di prodotto spettante alla chiesa (2).

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 13 n.n.

Segnature precedenti: 7

Note

(1) I fondi producevano frumento, patate, granoturco e fieno.

(2) Alla chiesa di Cavrasto spettava il 40% netto di merce commerciabile.

B 3.2

{74}

Registro degli affitti

1952 - 1958

Registro relativo agli affitti di fondi di proprietà della chiesa con sottoscrizioni dei locatari e nota delle riscossioni dei canoni annuali.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 29 n.n.

B 3.3

{75}

Registro degli affitti

1952 - 1958 (con annotazioni del 1961)

Registro relativo agli affitti di fondi di proprietà della chiesa con sottoscrizioni dei locatari e nota delle riscossioni dei canoni annuali.

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, pp. 77 (bianche alcune pp.), con indice dei fondi alle pp. 1-3

serie B 4

Registri dei debiti, 1951 - 1974

{76}

registri 1

B 4.1

{77}

"Registro debiti chiesa con terzi"

1951 luglio 15 - 1974 dicembre 3

Altre denominazioni: "Elenco dei debiti che la chiesa curaziale di Cavradio ha contratto per la costruzione dell'Asilo-Oratorio-Teatro e quartiere e che devono quindi esser pagati secondo le condizioni stabilite" (tit. int.)

Registro dei debiti che la chiesa ha contratto con privati e con il Credito Fondiario delle Tre Venezie per la realizzazione di opere parrocchiali, con nota della somma prestata, delle condizioni per la restituzione e delle somme versate.

Italiano

Registro; carta, legatura in carta, cc. 48 (bianche le cc. 39-44)

serie B 5

Libretti di bottega, 1933 - 1936

{78}

quaderni 1

B 5.1

{79}

Libretto di bottega

1933 maggio 22 - 1936 dicembre 28

Libretto relativo ad acquisti di generi di pulizia (sapone, "bruschini", soda, scopa, ecc.), di olio, lampadine, amido, corda, lumini effettuati a credito presso la Cooperativa di consumo di Cavrasto, con indicazione dei pagamenti e dei saldi.

Italiano

Quaderno; carta, legatura in mezza tela, cc. 5 n.n.

fascicoli 2

Contenuto

Con il decreto governativo del 3 agosto 1803 il Ministero per il culto del Regno d'Italia stabiliva delle regole per una migliore amministrazione economica dei beni in possesso degli istituti religiosi. Tutti gli "stabilimenti di religione e di beneficenza pubblica" erano tenuti a presentare annualmente alle municipalità il bilancio della loro attività, entro i tre mesi dell'anno successivo. In base alla circolare del governo del Tirolo e Vorarlberg del 13 ottobre 1821, ogni anno i sindaci della chiesa, nominati dal capo-comune e confermati dal pastore delle anime e dal giudice distrettuale, dovevano rendere conto dell'amministrazione del patrimonio della chiesa mediante un resoconto. Sei settimane dopo il termine dell'anno militare, che cominciava il primo novembre e terminava il 31 ottobre, il sindaco della chiesa servendosi di appositi formulari doveva rendere i conti dell'amministrazione della chiesa, alla presenza del giudice, del pastore locale e di una deputazione comunale. Il conto formalmente rivisto e approvato doveva essere custodito nella cassa della chiesa o in un apposito armadio; in questa occasione era cura del pastore locale delle anime compilare un estratto di tale conto e trasmetterlo per conoscenza all'Ordinariato. Rimase sempre comunque al vescovo l'ispezione del patrimonio delle chiese della sua diocesi. La sorveglianza sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, che prima del Concordato tra stato austriaco e chiesa del 1855 spettava quindi agli organi locali di governo, passava, in base all'art. 30 dell'accordo, all'autorità ecclesiastica. A Trento nel 1865 venne istituito a questo scopo l'Ufficio amministrativo diocesano. Le "Norme d'amministrazione ecclesiastica" pubblicate nel Bollettino delle Leggi dell'Impero del 25 gennaio 1866 regolamentarono la materia stabilendo, tra l'altro, la formazione dei resoconti secondo determinati formulari. Gli amministratori dovevano redigere annualmente i resoconti che, con il visto del curatore d'anime, dovevano essere inviati per l'approvazione all'Ordinariato con la relativa documentazione in ordine di entrata e di uscita. L'Ordinariato doveva vistare e rispedire una copia dei resoconti al curatore d'anime e inviarne un'altra all'autorità politica provinciale. Il Concordato tra stato italiano e chiesa del 1929 non apportò variazioni sostanziali a questo stato di cose.

Resoconti della chiesa di Cavarato dal 1821 al 1861 (mancano gli anni 1829-1831, 1834-1835, 1851-1855) si trovano conservati presso la parrocchia di Santa Croce del Bleggio (1).

Note

(1) Cfr. Inventario dell'archivio storico della parrocchia di Santa Croce del Bleggio e degli archivi aggregati, a cura della cooperativa Koinè, Trento, 2000: Chiese filiali, Resoconti, fasc. 5.

B 2.1 b. 1

{81}

Resoconti

1851 - 1899

Nn. 1-32

Mancano i resoconti per gli anni 1856-1860.

Sono corredati di quietanze i resoconti 1851-1855, 1862-1886.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 660 n.n.

B 6.2 b. 2

{82}

Resoconti

1900 - 1963

Nn. 33-66

Mancano i resoconti per gli anni 1958-1962 (dal 1958 al 1960 sono presenti solo quietanze).

Sono corredati di quietanze i resoconti 1911, 1932-1957.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 1464 n.n.

Carteggio e atti, 1647 - 1963

{83}

fascicoli 7

B 7.1 b. 1

{84}

"Chiesa di Santa Maria. Istrumenti vecchi dal 1647-1788"

1647 - 1788

N. 10 'instrumenta': dazione in pagamento, obbligazioni, affitti.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 53

B 7.2 b. 1

{85}

Lavori chiesa

1752; 1837 - 1955

Contratto con il maestro lapicida per la costruzione dell'altare maggiore (1752) (1); atti relativi al rifacimento della facciata della chiesa (1837;1849); contratto con il maestro muratore per la costruzione del presbiterio (1842); atti relativi ai lavori di ristrutturazione della chiesa affidati all'impresa del maestro muratore Carlo Galli, con allegati tre disegni (1858); atti relativi alla costruzione del pulpito, con allegati due disegni (1858-1859) (2); prospetti riassuntivi di spese e quietanze; acquisto di arredi e paramenti sacri; atti relativi alle stime e ai risarcimenti dei danni di guerra (1920-1930); spese per il nuovo tetto (1924); lavori per la decorazione e l'abbellimento della chiesa, acquisto di arredi, riparazione delle vetrate, restauro del campanile, ecc.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 169

Note

(1) Il documento riporta la segnatura "Cartone I n. 1".

(2) Un disegno riporta la segnatura "Cartone I n. 13"

B 7.3 b. 2

{86}

Atti amministrativi

1821 - 1959

Inventari del patrimonio della chiesa (1821, 1865, 1894) (1), disposizioni di legati in favore della chiesa, dichiarazioni di debito, aggiudicazioni ereditarie, contratti di mutuo, insinuazioni ipotecarie, atti di compravendita di fondi, fassioni per l'imposta sul valore del possesso fondiario (2), interessi sul prestito austriaco e su obbligazioni, estratti tavolari, diffide di pagamento delle imposte, repertori degli atti soggetti a tassa di registro, denuncia di manomorta, polizze di assicurazione contro gli incendi, denunce delle rendite, atti relativi al completamento di una casa a scopo turistico di proprietà della chiesa (1954-1955) (3), ecc.

Fascicolo; carta, cc. 410

Note

(1) L'inventario del 1821 riporta la segnatura "Cartone I n. 12".

(2) I documenti relativi alla fassione del 1881 riportano le signature: "Cartone II n. 4", "Cartone II n. 5", "Cartone II n. 6", "Cartone II n. 7".

(3) La chiesa di Cavrasto possedeva in prossimità dell'asilo un fabbricato e nell'intento di renderlo redditizio don Rinaldo Binelli, in qualità di rappresentante della chiesa, decise di ricavarne dei locali da destinare all'affitto stagionale.

B 7.4 b. 3

{87}

Contratti di locazione

1893 - 1958

Atti d'asta, condizioni, contratti e rinnovi per locazioni di fondi di proprietà della chiesa di Cavrasto.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 171

B 7.5 b. 3

{88}

Campane

1916 - 1943 (con documenti del 1672 e 1879)

Ricevuta relativa alla benedizione della campana di Cavrasto battezzata "Maria" (1672); contratto con la fonderia Carlo Chiappani di Trento per la rifusione di una campana (1879) (1); atti relativi alle requisizioni di guerra e alla rifusione delle campane, corrispondenza con la fonderia Luigi Colbacchini di Trento, atto di collaudo del nuovo concerto (1916-1922); quietanze (1922-1924); corrispondenza con le autorità competenti per gli indennizzi di guerra (1926-1928); atto relativo all'impegno assunto da alcuni benefattori al fine di risolvere il debito per le nuove campane e atti relativi (1931-1935); nuove requisizioni di guerra (1941-1943).

Contiene: deliberazione della vicinia di Cavrasto per l'erezione del campanile della chiesa, 1779 (copia coeva).

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 72

Note

(1) Il documento riporta la segnatura "Cartone II n. 1 1/2".

B 7.6 b. 3

{89}

"Eredità Teresa Rossatti"

1928 - 1963

Atti relativi all'eredità lasciata alla chiesa di Cavrasto da Teresa fu Bernardo Rossatti di Cavrasto (+ 1963 gennaio 2): documenti personali, cartelle esattoriali, bollette, assicurazioni, ecc.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 173

B 7.7 b. 3

{90}

"Documenti vendite-permute, eredità, donazioni"

1940 - 1960

Contratti di compravendita e atti relativi a donazioni e lasciti in favore della chiesa.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 74

Ente

Mansioneria Marani

{91}

1697 - 1941

Luoghi

Cavradio (Bleggio Superiore, TN)

Archivi prodotti

Fondo Mansioneria Marani in Cavradio, 01/01/1841 - 31/12/1942

Storia

Il dottor Guidobaldo fu Aurelio Marani di Cavradio con suo testamento del 31 ottobre 1697 istituì una mansioneria semplice, assegnando allo scopo un patrimonio costituito da capitali investiti per un totale di 2645 ragnesi.

Il testatore impose l'obbligo della celebrazione di tre messe settimanali in qualunque chiesa della pieve del Bleggio, assegnando il diritto di patronato alla discendenza maschile della famiglia Marani; in caso di estinzione della linea il diritto di nomina del beneficiario sarebbe passato all'arciprete pro tempore, con la clausola che né a lui, né ad altri sacerdoti già dotati di beneficio o cura d'anime sarebbe stato assegnato il beneficio.

Il casato si estinse nel 1840 con la morte del dottor Francesco Marani, che diede luogo a pretese sulla massa ereditaria. In quell'occasione gli eredi riconobbero alla fondazione quota dell'eredità a titolo di reintegro del patrimonio beneficiale. Intanto una nota vescovile autorizzò il parroco del Bleggio, nel caso non si trovasse un sacerdote capace, di nominare al godimento della fondazione la chiesa di Cavradio cui apparteneva il fondatore, con l'obbligo però alla stessa chiesa di far celebrare le tre messe in settimana in qualche chiesa della parrocchia e di corrispondere al celebrante la relativa elemosina. La mansioneria sarebbe però sempre ritornata al parroco qualora si fosse presentato un sacerdote idoneo.

Il beneficio Marani passò, per le circostanze sopra descritte, alla chiesa di Cavradio e ne fa conferma anche il decreto visitale del 1908 dove si legge "che già da gran tempo, essendosi, per varie e fortunate circostanze, assottigliata d'assai la primiera sostanza, essa è passata con la debita autorizzazione dei nostri predecessori, nel patrimonio e nella sostanza della chiesa curaziale di Cavradio, la quale in corrispettivo adempie gli obblighi missari della fondazione ... col presente decreto non solo ratifichiamo e confermiamo il presente stato di cose ... ma ordiniamo ch'esso continui in perpetuo" (1). Sulle risposte al questionario per la visita pastorale il curato aveva invece dichiarato che "la mansioneria Marani è separata dalla chiesa", che si presentano annualmente i conti e che "i documenti si trovano alla parrocchiale di Santa Croce".

La mansioneria Marani veniva in effetti amministrata separatamente dal curato che ogni anno presentava in Curia il resoconto dell'amministrazione. La documentazione più antica si trova presso la chiesa parrocchiale di Santa Croce.

L'ultimo resoconto relativo alla Mansioneria fu presentato per l'anno 1941: il 16 giugno 1942, liquidando il conto, l'ufficio amministrativo diocesano segnava infatti che "Questo conto d'ora innanzi viene soppresso coll'ordine di consegnare il patrimonio in Curia" (2).

Contesto generale

Diocesi di Trento

Decanato del Lomaso

Note

(1) Cfr. Ufficio parrocchiale di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita in Cavarato, Carteggio e atti, fasc. 9.

(2) Cfr. Mansioneria Marani in Cavarato, Resoconti, fasc. 1.

fondo C

Mansioneria Marani in Cavrasto, 1841 - 1942

{92}

registri 1, fascicoli 3

Soggetti produttori

Mansioneria Marani, 1697 - 1941

Lingua

Italiano

serie C 1

Registri di cassa, 1932 - 1941

{93}

registri 1

Contenuto

La serie è formata da un registro di cassa: le entrate provengono da interessi su capitali prestati e da titoli di stato; le uscite sono dovute prevalentemente alla celebrazione delle messe beneficali.

C 1.1

{94}

"1. Mansioneria Marani Cavrasto"

1932 ottobre 10 - 1941

Italiano

Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 10 n.n.

Resoconti, 1850 - 1941

{95}

fascicoli 1

Contenuto

Con il decreto governativo del 3 agosto 1803 il Ministero per il culto del Regno d'Italia stabiliva delle regole per una migliore amministrazione economica dei beni in possesso degli istituti religiosi. Tutti gli "stabilimenti di religione e di beneficenza pubblica" erano tenuti a presentare annualmente alle municipalità il bilancio della loro attività, entro i tre mesi dell'anno successivo. In base alla circolare del governo del Tirolo e Vorarlberg del 13 ottobre 1821, ogni anno i sindaci della chiesa, nominati dal capo-comune e confermati dal pastore delle anime e dal giudice distrettuale, dovevano rendere conto dell'amministrazione del patrimonio della chiesa mediante un resoconto. Sei settimane dopo il termine dell'anno militare, che cominciava il primo novembre e terminava il 31 ottobre, il sindaco della chiesa servendosi di appositi formulari doveva rendere i conti dell'amministrazione della chiesa, alla presenza del giudice, del pastore locale e di una deputazione comunale. Il conto formalmente rivisto e approvato doveva essere custodito nella cassa della chiesa o in un apposito armadio; in questa occasione era cura del pastore locale delle anime compilare un estratto di tale conto e trasmetterlo per conoscenza all'Ordinariato. Rimase sempre comunque al vescovo l'ispezione del patrimonio delle chiese della sua diocesi. La sorveglianza sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, che prima del Concordato tra stato austriaco e chiesa del 1855 spettava quindi agli organi locali di governo, passava, in base all'art. 30 dell'accordo, all'autorità ecclesiastica. A Trento nel 1865 venne istituito a questo scopo l'Ufficio amministrativo diocesano. Le "Norme d'amministrazione ecclesiastica" pubblicate nel Bollettino delle Leggi dell'Impero del 25 gennaio 1866 regolamentarono la materia stabilendo, tra l'altro, la formazione dei resoconti secondo determinati formulari. Gli amministratori dovevano redigere annualmente i resoconti che, con il visto del curatore d'anime, dovevano essere inviati per l'approvazione all'Ordinariato con la relativa documentazione in ordine di entrata e di uscita. L'Ordinariato doveva vistare e rispedire una copia dei resoconti al curatore d'anime e inviarne un'altra all'autorità politica provinciale. Il Concordato tra stato italiano e chiesa del 1929 non apportò variazioni sostanziali a questo stato di cose.

C 2.1 b. 1

{96}

Resoconti

1850 - 1941

Nn. 1-64

Mancano i resoconti per gli anni 1851 e 1866 (presenti per quest'anno solo evasione al conto e quietanze); i resoconti sono parzialmente corredati di quietanze.

*Italiano**Fascicolo; carta, cc. 532 n.n.*

serie C 3

Carteggio e atti, 1841 - 1917

{97}

fascicoli 1

C 3.1 b. 1

{98}

"Atti Mansioneria Marani"

1841 - 1917

Carteggio e atti relativi all'amministrazione del beneficio: contratti di mutuo ipotecario, nota dei capitali spettanti alla mansioneria, estratto dal testamento del fondatore, inventari del patrimonio assunti nel 1865 e nel 1894, insinuazioni per il rinnovo di ipoteca, assegnazioni delle messe da celebrare, atti relativi alla vertenza insorta con i fratelli Cavesani di Madice per il recupero di un credito, prestito di guerra austriaco, ecc.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 90

Confraternita del Santissimo Sacramento

[1908] - ante 2004

Luoghi

Cavradio (Bleggio Superiore, TN)

Archivi prodotti

Fondo Confraternita del Santissimo Sacramento in Cavradio, 01/01/1908 - 31/12/1954

Storia

La confraternita del Santissimo Sacramento di Cavradio è filiale della confraternita del Santissimo della parrocchia di Santa Croce, presso la quale erano iscritti i confratelli delle diverse località della pieve (1). La sua storia si intreccia quindi con quella della parrocchia, con la quale vi fu sempre attrazione e distacco. Con l'andare del tempo infatti causa la distanza e il desiderio di avere nella propria chiesa la confraternita, si arrivò ad avere due gruppi di confratelli: uno unito alla confraternita eretta nella parrocchia e ammesso a godere dei suoi privilegi, l'altro che partecipava al contrario solo alle funzioni della curazia. La confraternita femminile giunse al completo distacco dalla parrocchia rimanendo in questo modo priva di qualsiasi privilegio.

Nel 1908, in occasione della visita pastorale, alla confraternita di Cavradio venne riconosciuta l'autonomia: "la confraternita del Santissimo Sacramento in Cavradio venga riconosciuta quale confraternita propria, con gestione autonoma per quanto riguarda tasse, offerte private ed altri mezzi di elargizioni volontarie dei fedeli, lasciando la libertà a tutti di restare uniti anche alla parrocchiale se lo credono". La confraternita poteva perciò ricevere nuove iscrizioni e dotarsi di propri registri. I confratelli al tempo ammontavano a 40 e le consorelle a 130; essi erano tenuti a pagare una tassa d'entrata di 3 soldi, che andava a formare la cassa destinata a sostenere le spese ordinarie di impianto della compagnia e per provvedere al suo decoro. I confratelli dovevano poi corrispondere annualmente la tassa di iscrizione la cui quota variava a seconda dell'età del socio. Al curato locale era affidato il compito di vigilare sulla gestione della compagnia. Sulle risposte al questionario rese per la visita pastorale del 1927, don Carlo Calliari dichiarava che "la confraternita del Santissimo Sacramento non è canonicamente eretta. Ci sono 183 consorelle e dei confratelli una cinquantina, parte sono indipendenti, parte i vecchi iscritti a Santa Croce; è assolutamente necessaria pel decoro del culto e per facilitare la vita eucaristica l'erezione canonica d'una confraternita in Cavradio" (2).

Nel 1942 la confraternita non risultava ancora canonicamente eretta e questo veniva lamentato dal curato don Olivo Angeli sul questionario dove auspicava "una ordinazione delle cose giovevole per la cura d'anime".

L'attività della confraternita di Cavradio è documentata in archivio fino al 1954.

Nel 2004 un decreto vescovile sopprime tutte le confraternite ancora attive nella diocesi: fra queste non rientrava però la confraternita del Santissimo Sacramento di Cavradio, che dunque doveva essere già estinta.

Funzioni, occupazioni e attività

Le confraternite sono pie congregazioni di persone laiche associate per attendere ad esercizi di culto e anche di beneficenza. Esse possono essere canonicamente erette dalla competente autorità ecclesiastica, oppure mancare di tale approvazione e in questo caso sono enti di natura laicale. Norme generali circa l'erezione delle confraternite, da

osservarsi esattamente pena la nullità delle stesse, furono stabilite da papa Clemente VIII (Bolla "Quaecumque a Sede Apostolica" del 7 dicembre 1604). Fin dal Concilio di Trento la Chiesa sentì la necessità di esercitare su di esse un'azione di controllo, ponendole sotto la vigilanza dei vescovi ed introducendovi il clero. In conseguenza di ciò il curatore d'anime ricoprì presto al loro interno una posizione preminente - generalmente ne era il presidente - ed era chiamato a garantirne il retto funzionamento. Un interesse particolare dell'autorità ecclesiastica era dedicato all'amministrazione dei redditi dei vari sodalizi. Ad essa provvedeva un massaro, che ogni anno doveva rendere conto del suo operato. Per le associazioni trentine, in particolare, lo scopo principale era quello di assicurare la celebrazione di messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti. Durante il periodo napoleonico le confraternite religiose furono soppresse, ad eccezione di quelle del Santissimo Sacramento, seguendo provvedimenti analoghi a quelli presi da Giuseppe II e dal governo bavarese durante la loro dominazione nel Trentino. Infatti il decreto del 25 aprile 1806 art. I stabiliva: "Sono proibite in tutto il Regno le confraternite, le congregazioni, le compagnie ed in genere tutte le società religiose laicali eccettuate le confraternite sotto la denominazione del Santissimo, delle quali potrà esistere una sola presso ciascuna parrocchia sotto la direzione e dipendenza dell'Ordinariato e del parroco rispettivo per l'esercizio delle sacre funzioni" e l'art. IV prevedeva che i beni e le rendite delle confraternite del Santissimo fossero amministrati dai fabbricieri delle chiese parrocchiali e sussidiarie.

In seguito al Concordato le confraternite che avevano scopo esclusivo o prevalente di culto dovevano passare alla dipendenza dell'autorità ecclesiastica per quanto riguardava il funzionamento e l'amministrazione.

Contesto generale

Diocesi di Trento

Decanato di Lomaso

Note

(1) Cfr. Inventario dell'archivio storico della parrocchia di Santa Croce del Bleggio e degli archivi aggregati, a cura della cooperativa Koinè, Trento, 2000.

(2) Cfr. Ufficio parrocchiale di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita in Cavrasto, Carteggio e atti, fasc. 9.

fondo D

Confraternita del Santissimo Sacramento in Cavrasto, 1908 - 1954

{100}

registri 2, fascicoli 1

Soggetti produttori

Confraternita del Santissimo Sacramento, [1908] - ante 2004

Lingua

Italiano

serie D 1

Registri degli iscritti, 1923 - 1954

{101}

quaderni 2

D 1.1

{102}

Elenco consorelle

1923 - 1947

Elenco di iscritte alla confraternita del Santissimo Sacramento, con annotazione del pagamento delle tasse annuali di iscrizione.

Italiano

Quaderno; carta, cc. 13 n.n.

D 1.2

{103}

"1949. Elenco consorelle"

1949 - 1954

Elenco di iscritte alla confraternita del Santissimo Sacramento, con annotazione del pagamento delle tasse annuali di iscrizione.

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 15 n.n.

serie D 2

Carteggio e atti, 1908 - 1935

{104}

fascicoli 1

D 2.1 b. 1

{105}

"Atti confraternita Santissimo Sacramento"

1908 - 1935 (copia)

Riconoscimento dell'autonomia della compagnia di Cavrasto da quella della parrocchiale, capitoli ed elenco di confratelli (1908); informazioni per il Congresso Eucaristico (1912); riconferma della facoltà di erigere in Cavrasto la confraternita del Santissimo Sacramento (1935 copia).

Contiene verbali di riunione di confratelli, 1885-1897.

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 20

Congregazione di carità

{106}

[1849] - 1923

Luoghi

Cavradio (Bleggio Superiore, TN)

Archivi prodotti

Fondo Documentazione dell'archivio della Congregazione di carità di Cavradio, 01/01/1849 - 31/12/1923

Storia

La congregazione di carità di Cavradio, amministrata da un membro del Comune, gestiva un fondo poveri costituito prevalentemente da capitali e mutui presso privati. Era presieduta dal parroco di Bleggio, ma spettava al curato locale pro tempore la distribuzione delle elemosine e la presentazione della resa di conto presso il Comune.

Nel 1871 don Luigi Campidelli di Zuco donò al fondo della congregazione di carità di Cavradio la somma di 20 fiorini con l'onere di far celebrare una messa annua nella chiesa del paese. Altri lasciti ed elargizioni contribuirono ad aumentare il fondo per il sussidio ai poveri del comune.

Il fondo non era soggetto a tassazione poiché interamente destinato a scopi di beneficenza e umanitari.

Nell'autunno 1923, per invito dell'autorità politica, il sindaco di Bleggio chiamò gli amministratori delle locali congregazioni di carità a consegnare atti e patrimonio al nuovo consiglio di amministrazione della neo costituita Congregazione di carità del comune di Bleggio Superiore.

Il 12 novembre 1923 il curato di Cavradio, don Carlo Calliari, consegnò un libretto della Cassa Rurale di Fiavé con l'importo di lire 1500, il documento relativo al lascito di don Luigi Campidelli e il giornale di cassa della congregazione.

Funzioni, occupazioni e attività

La Congregazione di carità (1) era un'istituzione pubblica di beneficenza istituita in Trentino in base al decreto vicereale del 15 febbraio 1811, n. 49, che all'art. 2 stabiliva: "in ogni comune del Dipartimento dell'Alto Adige e dei Cantoni di Tobiano e Primiero tutti gli spedali, orfanotrofi, luoghi pii, lasciti e fondi di pubblica beneficenza (...) avranno una sola e medesima amministrazione che prenderà il titolo di Congregazione di carità". Essa ebbe quale compito fondamentale l'assistenza e la beneficenza a persone in particolari difficoltà economiche (poveri, anziani, inabili al lavoro, fanciulli esposti, donne partorienti) o fisico-psichiche (malati e mentecatti) che da essa ricevevano sussidi in modo diretto - generi di prima necessità - o, molto spesso, attraverso l'assistenza e le cure prestate in apposite istituzioni di cui la Congregazione curava l'amministrazione patrimoniale. Le entrate della Congregazione provenivano da lasciti, donazioni, legati pii. L'art. 10 del suddetto decreto vicereale ordinava che ogni Congregazione dovesse essere divisa in tre sezioni - denominate "degli ospedali", "degli ospizi" e "delle limosine" - ognuna incaricata dell'esecuzione dell'amministrazione affidatale, di cui avrebbe reso conto alla Congregazione. Per quanto riguarda l'organico della Congregazione durante l'amministrazione italiana, il decreto vicereale stabiliva che essa fosse composta da "probi e distinti cittadini del comune, scelti fra i proprietari, commercianti e gli uomini di legge più distinti". Il numero dei membri era compreso tra i quattro e i sei ed essi venivano nominati dal podestà o dal sindaco. Nel capoluogo di

Dipartimento la Congregazione era presieduta dal prefetto, nei capoluoghi dei distretti dal viceprefetto e in tutti gli altri Comuni dal podestà o dal sindaco; in tutti i Comuni inoltre erano ugualmente membri di diritto il podestà o il sindaco, oppure un parroco del luogo. Le Congregazioni dipendevano dal Ministro dell'Interno del Regno d'Italia che vigilava tramite il consigliere di stato (artt. 1, 5, 6 del decreto vicereale) e intrattenevano con i comuni rapporti assai stretti. Con l'annessione del Trentino all'Austria venne sostanzialmente confermata la normativa vigente in materia di assistenza e beneficenza pubblica e l'unica legge che nomina la Congregazione di carità fu l'editto del commissario in capo del Tirolo del 1° marzo 1814 (artt. 118-125), che confermò le Congregazioni di carità nei luoghi dove esistevano e dispose la loro istituzione nei Comuni che avessero dei propri istituti di beneficenza con una rendita lorda di almeno 500 fiorini. Durante la seconda dominazione austriaca le Congregazioni di carità continuarono la loro attività gestite da un apposito comitato. Le direttive date dalle autorità austriache prevedevano sostanzialmente che la rappresentanza della Congregazione fosse composta da un preside (o presidente) che doveva essere possibilmente il curatore d'anime locale, da due consiglieri e da un cassiere. Anche se non eletti come membri con voto attivo nelle deliberazioni, il curatore d'anime e il capocomune locali dovevano comunque far parte dell'organo direttivo della Congregazione. La nomina del preside, dei consiglieri e del cassiere spettava alla rappresentanza comunale con l'approvazione dell'autorità superiore (I.R. Pretura o I.R. Giudizio distrettuale). I rappresentanti della Congregazione si dovevano occupare della conservazione del patrimonio e decidere in merito all'elargizione dei sussidi; le deliberazioni dovevano sempre essere redatte su apposito protocollo. I compiti specifici del cassiere erano quelli di tenere un giornale di tutti i pagamenti effettuati e un registro della contabilità riportante i capitali investiti e i nomi dei debitori con gli interessi a loro dovuti e le somme mano a mano versate. Egli doveva inoltre, sulla base dei mandati rilasciati dal preside, pagare puntualmente le sovvenzioni ai poveri secondo l'importo stabilito. Era incaricato di presentare ogni anno al preside la resa di conto (corredata dalle relative pezze d'appoggio) affinché la esaminasse con i consiglieri e la passasse poi per la liquidazione alla rappresentanza comunale. Tale resa di conto veniva infine passata all'autorità superiore per la definitiva revisione ed approvazione. A partire dalla metà del secolo XIX i rapporti con i Comuni si intensificarono: alcune leggi stabilirono infatti che, non bastando i mezzi forniti dalle società di beneficenza e dagli istituti esistenti, la rappresentanza comunale avrebbe dovuto sopperire all'importo occorrente per le sovvenzioni ai poveri con i fondi della cassa comunale. Le Congregazioni di carità vennero soppresse in seguito all'entrata in vigore della legge del 3 giugno 1937, n. 847, che istituiva in ogni comune del Regno gli Enti comunali di assistenza (E.C.A.).

Contesto generale

Comune di Bleggio Superiore

Note

(1) Le seguenti note sono tratte dalla scheda-soggetto redatta nel 2000 da Corrado Sala per il Servizio beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento, alla quale si rimanda per un approfondimento e per la bibliografia.

fondo E

Documentazione dell'archivio della Congregazione di carità di Cavrasto, {107}
1849 - 1923

fascicoli 2

Soggetti produttori

Congregazione di carità , [1849] - 1923

Lingua

Italiano

serie E 1

Resoconti, 1867 - 1910

{108}

fascicoli 1

Contenuto

Resoconti della Congregazione di carità di Cavarasto dal 1843 al 1864 (mancano gli anni 1856-1857) si trovano conservati presso la parrocchia di Santa Croce del Bleggio (1).

Note

(1) Cfr. Inventario dell'archivio storico della parrocchia di Santa Croce del Bleggio e degli archivi aggregati, a cura della cooperativa Koinè, Trento, 2000: Documentazione dell'archivio della Congregazione di carità del Bleggio, Resoconti, fasc. 27.

E 1.1 b. 1

{109}

Resoconti

1867 - 1910

Nn. 1-15

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 88 n.n.

serie E 2

Carteggio e atti, 1849 - 1923

{110}

fascicoli 1

E 2.1 b. 1

{111}

"Atti Congregazione Carità e poveri"

1849 - 1923

Mutui ipotecari in favore della congregazione, donazione di don Luigi Campidelli (1871), consegna al nuovo amministratore, disposizioni testamentarie ed eredità da devolvere al fondo poveri di Cavrasto, invito a consegnare tutti gli atti inerenti l'amministrazione della congregazione di carità di Cavrasto al comune di Bleggio Superiore ai fini della costituzione della nuova congregazione di carità di quel comune (1923).

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 37

Ente

Scuola materna "Don Rinaldo Binelli" di Cavrasto

{112}

1952 - 2011

Luoghi

Cavrasto (Bleggio Superiore, TN)

Forme parallele del nome

Scuola equiparata d'infanzia "Don Rinaldo Binelli" di Cavrasto, Cavrasto (Bleggio Superiore, TN)

Archivi prodotti

Fondo Documentazione dell'archivio della Scuola materna "Don Rinaldo Binelli" di Cavrasto, 01/01/1950 - 31/12/2011

Storia

Nella zona del Bleggio Superiore esisteva un solo asilo a Santa Croce e per molti bambini risultava assai scomodo frequentarlo. Stimolati dal curato don Rinaldo Binelli nel 1948, in occasione della festa di Cristo Re, la popolazione di Cavrasto, riunitasi in assemblea, decise di attuare un'opera che servisse sia come asilo sia come oratorio; la comunità sentiva infatti anche il bisogno di dotarsi di un locale adatto per la dottrina, per le conferenze di Azione Cattolica e di altre associazioni. Il progetto fu realizzato dall'ingegner Siro Bonapace con una spesa prevista di 10 milioni; si avviarono le pratiche necessarie per ottenere il contributo regionale, che fu accordato nella misura di 5 milioni. I lavori presero il via nel 1950 e due anni dopo, nell'agosto del 1952, il nuovo edificio venne inaugurato.

La gestione dell'asilo venne affidata alla "Società degli amici della scuola equiparata d'infanzia don Rinaldo Binelli di Cavrasto" costituitasi nel 1951 e che aveva competenza su Cavrasto, Balbido e Rango. La società aderisce alla Federazione provinciale delle scuole materne della quale accetta lo statuto.

Nel 2011 la scuola materna di Cavrasto si unisce a quella di Quadra dando vita al nuovo ente Scuola dell'Infanzia di Quadra e Cavrasto aderente anch'esso alla Federazione provinciale.

fondo F

Documentazione dell'archivio della Scuola materna "Don Rinaldo Binelli" di Cavrasto, 1950 - 2011 {113}

quaderni 2, fascicoli 2

Soggetti produttori

Scuola materna "Don Rinaldo Binelli" di Cavrasto, 1952 - 2011

Lingua

Italiano

serie F 1

Registri di cassa, 1950 - 1956

{114}

quaderni 2

F 1.1

{115}

"Offerte e spese pro oratorio" (tit. int.)

1950 gennaio 1 - 1952 dicembre 31

All'inizio: nota delle quote provenienti da offerte e lotterie negli anni 1948-1949 e modalità di investimento dell'importo totale;

alla fine: nota del denaro avuto in prestito, s.d.

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 18 n.n.

F 1.2

{116}

"Gestione Asilo 15/3-1953" (tit. int.)

1953 marzo 15 - 1956 settembre

Registro delle entrate (quote iscritti) e delle uscite (compensi all'insegnante, alla domestica, acquisto di alimentari, assicurazioni sociali) spettanti all'asilo infantile.

Italiano

Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 18 n.n.

serie F 2

Carteggio e atti, 1949 - 1963

{117}

fascicoli 2

F 2.1 b. 1

{118}

Carteggio e atti

1949 - 1963

Corrispondenza, circolari e carteggio relativi all'istituzione e alla gestione dell'ente: comunicazioni, richieste di sussidi, autorizzazioni alle aperture annuali, contributi, ecc. (1949-1961); bozza dello statuto e "statuti tipo" (1950-1955); relazione tecnica, progetti, stime, preventivi per la costruzione dell'edificio scolastico (1950-1955); documentazione relativa alla realizzazione dell'edificio con contributi volontari in denaro e/o giornate lavorative (1950-1961); costituzione dell'associazione "Amici della scuola materna di Cavrasto" (1951); corrispondenza con insegnanti e circolari relative agli adempimenti contributivi a favore degli stessi (1952-1955); realizzazione di una grotta-capitello votivo presso l'asilo (1955); utilizzo dell'edificio Scuola materna-oratorio come colonia estiva (1957-1963); realizzazione impianto di riscaldamento (1961-1963).

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 787

F 2.2 b. 1

{119}

Documentazione contabile

1950 - 1961

Quietanze relative a pagamenti per lavori eseguiti all'interno dell'edificio scolastico o per beni acquistati (1950-1954); ricevute di versamenti contributivi a favore delle insegnanti dell'asilo (1953-1961).

Italiano

Fascicolo; carta, cc. 89 n.n.

Ente

Ufficio idrografico del Genio civile per gli studi del bacino del Po. {120}

Stazione pluviometrica

1924 novembre 1 - 1947 settembre 26

Luoghi

Cavradio (Bleggio Superiore, TN)

Archivi prodotti

Fondo Documentazione dell'archivio dell'Ufficio idrografico del Genio civile per gli studi del bacino del Po, Stazione pluviometrica di Cavradio, 01/01/1924 - 31/12/1947

Storia

Nel 1924 l'Ufficio idrografico del Po propose al curato di Cavradio, don Carlo Calliari, l'installazione in prossimità della canonica di un'asta graduata ai fini del rilevamento giornaliero della quantità di pioggia o di neve caduta nella zona.

Il curato aderì alla richiesta e Cavradio divenne sede di una delle stazioni pluviometriche del Genio civile. Al sacerdote, cui spettava il compito delle registrazioni, furono inviate tutte le opportune istruzioni e i moduli per le rilevazioni, insieme a tutte le carte intestate per la corrispondenza; per l'incomodo l'Ufficio idrografico erogava alla stazione di Cavradio un compenso annuo, che nel 1946 ammontava a 400 lire.

Don Carlo Calliari si occupò delle rilevazioni dal primo novembre 1924 fino alla fine di ottobre del 1932, termine del suo mandato; gli subentrò don Olivo Angeli. La stazione pluviometrica di Cavradio rimase attiva per tutto il periodo di reggenza del curato: l'ultima rilevazione riporta la data del 26 settembre 1947.

fondo G

**Documentazione dell'archivio dell'Ufficio idrografico del Genio civile {121}
per gli studi del bacino del Po, Stazione pluviometrica di Cavrasto, 1924
- 1947**

fascicolo 1 (quaderni 10)

Soggetti produttori

Ufficio idrografico del Genio civile per gli studi del bacino del Po. Stazione pluviometrica, 1924 novembre
1 - 1947 settembre 26

Lingua

Italiano

serie G 1

Registri delle rilevazioni, 1924 - 1947

{122}

fascicoli 1 (quaderni 12)

G 1.1 b. 1

{123}

Rilevazioni pluviometriche

1924 novembre 1 - 1947 settembre 26

Nn. 1-10 quaderni delle rilevazioni della stazione pluviometrica di Cavrasto relative al bacino del fiume Sarca, corso d'acqua del torrente Divina, dal primo novembre 1928 al 26 settembre 1947.

Contiene: moduli e indicazioni per le rilevazioni.

Italiano

Fascicolo, cc. 153

INDICE ANALITICO DELLE COSE NOTEVOLI

<i>Altari</i>	66, 85
<i>Arredi sacri</i>	46, 66, 85
<i>Benedizioni</i>	52, 88
<i>Campane</i>	69, 88
<i>Campanile</i>	66, 85, 88
<i>Canonica</i>	1, 2
<i>Capitello dei Caduti di Cavrasto</i>	2
<i>Capitello della Madonna di Cavrasto</i>	2
<i>Capitello della Santissima Trinità in località Val Marcia</i>	61
<i>Capitello delle Sante Anime di Cavrasto</i>	2
<i>Capitello di San Giuseppe di Cavrasto</i>	2
<i>Capitello in località Crosera (Cavrasto)</i>	61
<i>Cinema parrocchiale di Cavrasto</i>	65
<i>Concilio di Trento</i>	4, 5, 12
<i>Congresso eucaristico</i>	105
<i>Consacrazioni</i>	46
<i>Consacrazioni di chiesa e di altare</i>	52
<i>Cooperativa di consumo di Cavrasto</i>	79
<i>Cronache e memorie</i>	46, 47
<i>Danni di guerra</i>	88
<i>Fonte battesimale</i>	2, 52
<i>Indulgenze</i>	52
<i>Inventari</i>	69, 86
<i>Lavori chiesa</i>	66, 85
<i>Oratorio</i>	112, 115
<i>Pane di Sant'Antonio di Cavrasto</i>	32, 33
<i>Processioni</i>	46, 52
<i>Reliquie</i>	56

<i>Restauri</i>	2, 85
<i>Sacrestani</i>	52
<i>Statue</i>	34
<i>Visite pastorali</i>	2, 46, 59, 66, 91

INDICE ANALITICO DELLE ISTITUZIONI

<i>Amici della scuola materna di Cavrasto</i>	112, 118
<i>Archivio Diocesano Tridentino di Trento</i>	1, 4
<i>Archivio provinciale di Trento</i>	1
<i>Associazione Cattolica Esercenti Cinema (ACEC)</i>	65
<i>Associazione Generale Italiana dello Spettacolo (AGIS)</i>	65
<i>Associazione uomini cattolici San Vigilio di Cavrasto</i>	40
<i>Azione Cattolica di Cavrasto</i>	2, 41
<i>Beneficio parrocchiale di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita di Cavrasto</i>	62
<i>Cancelleria aulica di Vienna</i>	19
<i>Cantone di Primiero</i>	106
<i>Cantone di Tobiano</i>	106
<i>Cassa di Risparmio di Quadra</i>	34
<i>Chiesa dei Santi Faustino e Govita di Cavrasto</i>	2
<i>Chiesa di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita di Cavrasto</i>	2, 25, 28, 30, 46, 47, 51, 66, 67, 69, 70, 71, 73, 74, 75, 84, 85, 86, 87, 89, 90, 91
<i>Commissione aulica centrale d'organizzazione, Vienna</i>	5, 12, 15
<i>Comune di Bleggio Superiore</i>	62, 106, 111
<i>Comune di Cavrasto</i>	2, 3, 53, 55
<i>Comunità di Cavrasto</i>	2, 3, 62, 88
<i>Confraternita del Santissimo Sacramento di Cavrasto</i>	99, 100, 102, 103, 105
<i>Confraternita del Santissimo Sacramento di Santa Croce del Bleggio</i>	99
<i>Congregazione di carità di Cavrasto</i>	1, 106, 107, 108, 111
<i>Credito Fondiario delle Tre Venezie</i>	77
<i>Curazia dell'Annunciazione di Maria di Rango</i>	2
<i>Curazia di Santa Giustina di Balbido</i>	2
<i>Curazia di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita di Cavrasto</i>	2, 3, 13, 18, 49, 62, 80
<i>Curia vescovile di Trento</i>	3
<i>Decanato del Lomaso</i>	2, 3, 66, 91, 99

<i>Diocesi di Trento</i>	2, 5, 12, 15, 57, 66, 99
<i>Dipartimento dell'Alto Adige</i>	106
<i>Famiglia cooperativa di consumo di Cavarato</i>	2
<i>Federazione provinciale delle scuole materne di Trento</i>	112
<i>Fonderia Chiappani di Trento</i>	88
<i>Fonderia Colbacchini Luigi di Trento</i>	88
<i>Fondo Poveri di Cavarato</i>	32, 33, 106, 111
<i>Fondo Sante Anime di Cavarato</i>	32, 33
<i>Giunta provinciale di Trento</i>	1
<i>Governo per il Tirolo e Vorarlberg</i>	80, 95
<i>Intendenza di finanza di Trento</i>	64
<i>Mansioneria Marani di Cavarato</i>	91, 92, 94, 98
<i>Ministero dell'Interno, Direzione generale degli archivi di Stato</i>	1
<i>Ministero per il culto e l'istruzione, Fondo di religione</i>	55
<i>Opera di San Vigilio</i>	39
<i>Ordinariato vescovile di Trento</i>	1, 3, 53, 54
<i>Parrocchia di Fiavé</i>	2
<i>Parrocchia di Santa Croce del Bleggio</i>	1, 2, 80, 91, 108
<i>Parrocchia di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita di Cavarato</i>	1, 2, 3, 11, 14, 35, 62
<i>Parrocchia di Sant'Antonio abate di Quadra</i>	2
<i>Pia opera della Propagazione della Fede</i>	39, 42
<i>Pia opera della Santa Infanzia</i>	39
<i>Pieve di Santa Croce del Bleggio</i>	91
<i>Provincia autonoma di Trento, Commissione beni culturali</i>	4
<i>Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici</i>	1
<i>Regno d'Italia, Ministero per il culto</i>	80, 95
<i>Scuola d'infanzia di Quadra e Cavarato</i>	112
<i>Scuola materna "Don Rinaldo Binelli" di Cavarato</i>	1, 112, 113, 116
<i>Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE)</i>	65

<i>Ufficio amministrativo diocesano di Trento</i>	80, 91, 95
<i>Ufficio idrografico del Genio civile per gli studi del bacino del Po</i>	120
<i>Ufficio idrografico del Genio civile per gli studi del bacino del Po, Stazione pluviometrica di Cavarasto</i>	1, 120, 121
<i>Vicinia di Cavarasto</i> Vedi Comunità di Cavarasto	

INDICE ANALITICO DEI NOMI DI PERSONA

<i>Adami Giuseppe, curato di Cavrasto</i>	46, 47, 66
<i>Angeli Olivo, curato di Cavrasto</i>	2, 3, 60, 99, 120
<i>Binelli Rinaldo, curato di Cavrasto</i>	2, 86, 112
<i>Bonapace Siro, ingegnere</i>	112
<i>Boni Bartolomeo, sacerdote</i>	51
<i>Bonisoli Giovanni, curato di Cavrasto</i>	2
<i>Brunelli Giuseppe, curato di Cavrasto</i>	2, 60
<i>Buffi Ignazio, curato di Cavrasto</i>	2
<i>Calliari Carlo, curato di Cavrasto</i>	2, 3, 60, 66, 69, 99, 106, 120
<i>Calliari Silvio da Quadra</i>	31
<i>Campidelli Luigi, curato di Cavrasto</i>	2, 54, 106, 111
<i>Caola Silvino, parroco di Cavrasto</i>	2, 3, 54, 60
<i>Caresani Celeste da Cavrasto, sindaco della chiesa di Santa Maria e dei Santi Faustino e Giovita di Cavrasto</i>	69
<i>Cavesani, famiglia di Madice</i>	98
<i>Clemente VIII, papa</i>	99
<i>Della Bona Giovanni Giacomo, vescovo di Trento</i>	2
<i>Galli Carlo, muratore</i>	85
<i>Giuseppe II d'Asburgo, imperatore</i>	99
<i>Lucchi Giuseppe, parroco di Cavrasto</i>	3, 69
<i>Luschin Francesco Saverio, vescovo di Trento</i>	27
<i>Marani, famiglia</i>	91
<i>Marani Francesco</i>	91
<i>Marani Francesco Aurelio, curato di Cavrasto</i>	2
<i>Marani Guidobaldo fu Aurelio, fondatore della mansioneria Marani di Cavrasto</i>	91
<i>Paolo V, papa</i>	5, 12, 15, 17
<i>Passi Bartolomeo Antonio, vescovo bellinese e suffraganeo del vescovo di Trento</i>	66
<i>Petena Giovanni, parroco di Santa Croce del Bleggio</i>	3

<i>Riccabona Benedetto, vescovo di Trento</i>	66
<i>Rocca Francesco, perito agrario</i>	69
<i>Rossatti Teresa fu Bernardo da Cavrasto</i>	89
<i>Segalla Pietro, parroco di Cavrasto</i>	3
<i>Simoni Giovanni, curato di Cavrasto</i>	2, 3
<i>Torresani Nicolò, curato di Cavrasto</i>	2
<i>Volani Felice, curato di Cavrasto</i>	2
<i>Zambaiti Simone Albano, vicario generale del vescovo di Trento</i>	27

INDICE ANALITICO DEI TOPONOMI

<i>America</i>	2
<i>Balbido, frazione di Bleggio Superiore</i>	112
<i>Cavrasto, frazione di Bleggio Superiore</i>	2, 10, 12, 15, 16, 37, 46, 50, 61, 66, 99, 105, 112, 120, 123
<i>Divina, torrente</i>	123
<i>Italia</i>	2
<i>Madice, frazione di Bleggio Superiore</i>	61
<i>Maso Clena (Bleggio Superiore)</i>	2
<i>Maso Cornelle (Bleggio Superiore)</i>	2
<i>Maso Fucine (Bleggio Superiore)</i>	2
<i>Maso Marcé (Bleggio Superiore)</i>	2
<i>Maso Molini (Bleggio Superiore)</i>	2
<i>Pion (a), località di Cavrasto</i>	2
<i>Rango, frazione di Bleggio Superiore</i>	112
<i>Santa Croce del Bleggio</i>	112
<i>Sarca, fiume</i>	123